The background consists of a complex, multi-layered geometric pattern. It features concentric, overlapping shapes in shades of green and blue, creating a sense of depth and movement. The pattern is composed of many thin lines that form a dense, intricate web of shapes, resembling a stylized sunburst or a series of overlapping rings.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

**Regolamento CE 1221/2009 (EMAS)
2015**



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è stata verificata e convalidata (Convalida No.: 194200-2016-AE-ITA-ACCREDIA) da DNV GL Business Assurance Italia S.r.l. in data 12 gennaio 2016 ed è attualmente sottoposta alla procedura ISPRA per il riconoscimento della registrazione EMAS.

INDICE

PREMESSA

6

HIGHLIGHTS 2014

7

1. CONAI e la filiera del riciclo degli imballaggi

1.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)

11

1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività

12

1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

17

1.4 I consorziati

18

1.5 I Consorzi di filiera

19

1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero

21

2. Pianificazione, gestione e comunicazione ambientale di CONAI

2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale

29

2.2 La Politica Ambientale

31

2.3 Gli aspetti ambientali significativi

32

2.4 La comunicazione

36

2.5 Il Programma ambientale

39



3. Le performance ambientali dell'organizzazione CONAI

3.1 I consumi di energia e le emissioni

47

3.2 I consumi idrici

51

3.3 La produzione di rifiuti

52

3.4 I consumi di materiali

54

4. Le performance ambientali della gestione consortile

4.1 Le performance di riciclo e recupero

59

4.2 Il risparmio di materia prima

60

4.3 Il risparmio di energia

62

4.4 Le emissioni evitate di gas serra

63

GLOSSARIO E ACRONIMI

71

**I PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI APPLICABILI
IN MATERIA AMBIENTALE**

74

Premessa

Nel 2014, CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) si è impegnato a dotarsi di un sistema avanzato di gestione ambientale ed a conseguire la registrazione europea EMAS. Alla base di questa scelta vi è la volontà di comunicare il forte impegno per l'ambiente, il pieno rispetto delle normative, le ricadute positive delle proprie attività sulla green economy e gli obiettivi di miglioramento continuo adottati.

Pertanto, l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale di Conai parte dalla pianificazione e programmazione, implementazione e comunicazione delle attività a sostegno del recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio; si estende all'erogazione di servizi di prevenzione, supervisione, coordinamento e monitoraggio dei dati e dei risultati. Ciò a favore delle aziende consorziate e in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, i consorzi di filiera e gli altri operatori economici.

Lo scopo di questa prima edizione della Dichiarazione Ambientale è quello di presentare le funzioni del Consorzio, il ruolo che il sistema consortile (costituito dai 6 consorzi di filiera: carta, legno, alluminio, acciaio, plastica e vetro) ha svolto e continua a svolgere per il conseguimento degli obiettivi nazionali di recupero degli imballaggi, la Politica e il Programma ambientale adottati da CONAI e le performance ambientali raggiunte.

Il documento si articola in quattro sezioni:

- nella **prima sezione** viene descritto CONAI, la sua struttura, le sue funzioni, i suoi compiti e attività, facendo riferimento al quadro normativo nazionale per i rifiuti di imballaggio. Per una maggiore comprensione del contesto di riferimento, si esplica la composizione, il ruolo e il funzionamento della gestione consortile e si illustrano gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero;
- nella **seconda sezione** vengono evidenziate le direttrici della strategia di CONAI per l'ambiente, illustrandone la Politica Ambientale e il Sistema di Gestione Ambientale, individuandone e descrivendone gli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti, e mostrando il programma di miglioramento adottato;
- nella **terza sezione** sono riportate le performance raggiunte in relazione agli aspetti ambientali diretti, connessi alle attività strettamente riconducibili all'organizzazione, aggiornate al primo semestre 2015;
- nella **quarta sezione** sono illustrate le performance raggiunte in relazione agli aspetti ambientali indiretti, connessi alle attività dei sei consorzi di filiera su cui CONAI esercita una funzione di monitoraggio e controllo, aggiornate al 31 dicembre 2014.

La presente DA si completa con il glossario e con il quadro degli obblighi normativi applicabili a CONAI in materia di ambiente.

HIGHLIGHTS 2014

IL SISTEMA NAZIONALE DI RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI

Nel 2014 in Italia sono stati avviati a recupero 9,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 77,7% dell'immesso al consumo, di cui:

- 7,8 milioni di tonnellate avviate a riciclo (+2% rispetto al 2013)
- 1,4 milioni di tonnellate avviate a recupero energetico (+24% rispetto al 2013)

L'indotto economico generato dal sistema nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio è stato pari a 485 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+2%). Rilevanti anche le ricadute occupazionali, con circa 18 mila addetti, di cui:

- il 59% nei servizi di raccolta differenziata di carta, legno e imballaggi
- il 41% nei servizi di preparazione al riciclo

LA GESTIONE CONSORTILE

Con oltre 1 milione di consorziati, CONAI è il più grande consorzio d'Europa per la gestione dei rifiuti di imballaggio. Attraverso la gestione consortile sono stati avviati a riciclo 3,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 47% del totale nazionale. Ciò ha consentito di:

- evitare l'emissione in atmosfera di 3,5 milioni di tonnellate di CO₂eq (+8% rispetto al 2013)
- risparmiare 3,3 milioni di tonnellate di materia prima (+10% rispetto al 2013)
- risparmiare energia primaria per 18 TWh (+9% rispetto al 2013)

Tramite l'analisi costi-benefici sono stati monetizzati alcuni indicatori della gestione consortile rilevanti ai fini di una green economy:

- costi diretti complessivi per 477 milioni di euro
- benefici indiretti per 102 milioni di euro
- benefici diretti per 891 milioni di euro

L'ORGANIZZAZIONE CONAI

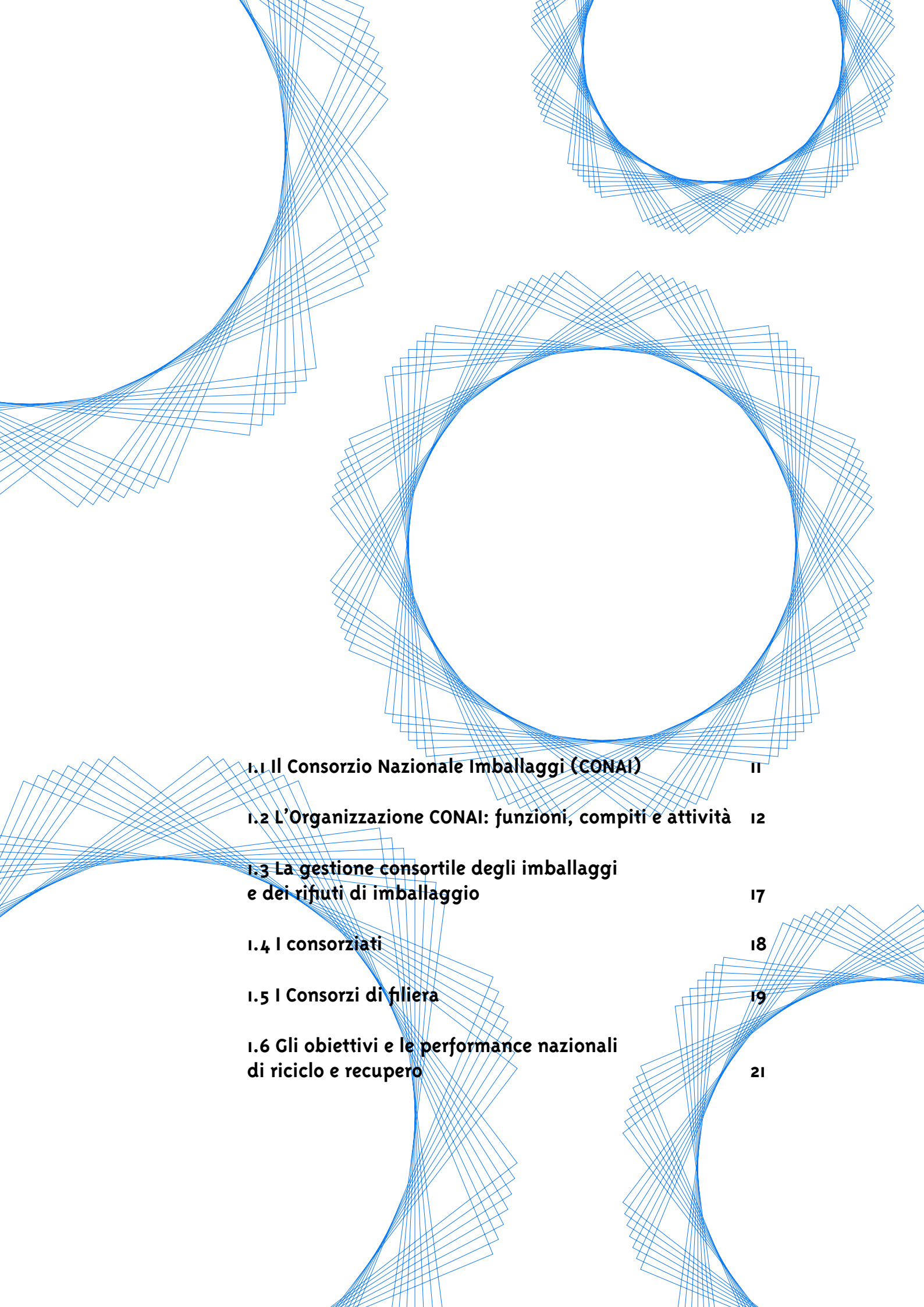
CONAI persegue all'interno della propria organizzazione obiettivi di miglioramento e lo dimostra svolgendo le proprie attività quotidiane in modo sempre più sostenibile e rispettoso per l'ambiente. Ciò ha premesso di raggiungere alcuni importanti traguardi, come:

- la riduzione della produzione di rifiuti negli uffici di Milano, che nel quinquennio 2010-2014 è diminuita di circa 4,7 tonnellate (- 37%)
- l'utilizzo del 100% di carta riciclata e certificata negli uffici di Milano
- i 2/3 degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti effettuati in treno e autobus ed i 2/3 dei km percorsi per viaggi di lavoro effettuati in treno

The background features a complex, abstract pattern of thin blue lines. These lines are arranged in a way that creates a sense of depth and movement, with some lines curving and overlapping to form a central circular shape. The overall effect is that of a stylized, multi-layered circular frame or a series of overlapping rings, reminiscent of a gear or a decorative wreath. The lines are light blue and set against a plain white background.

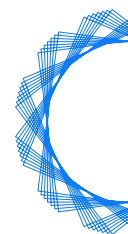
PARTE PRIMA

**CONAI e la filiera del riciclo
degli imballaggi**



1.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)	11
1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività	12
1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	17
1.4 I consorziati	18
1.5 I Consorzi di filiera	19
1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero	21

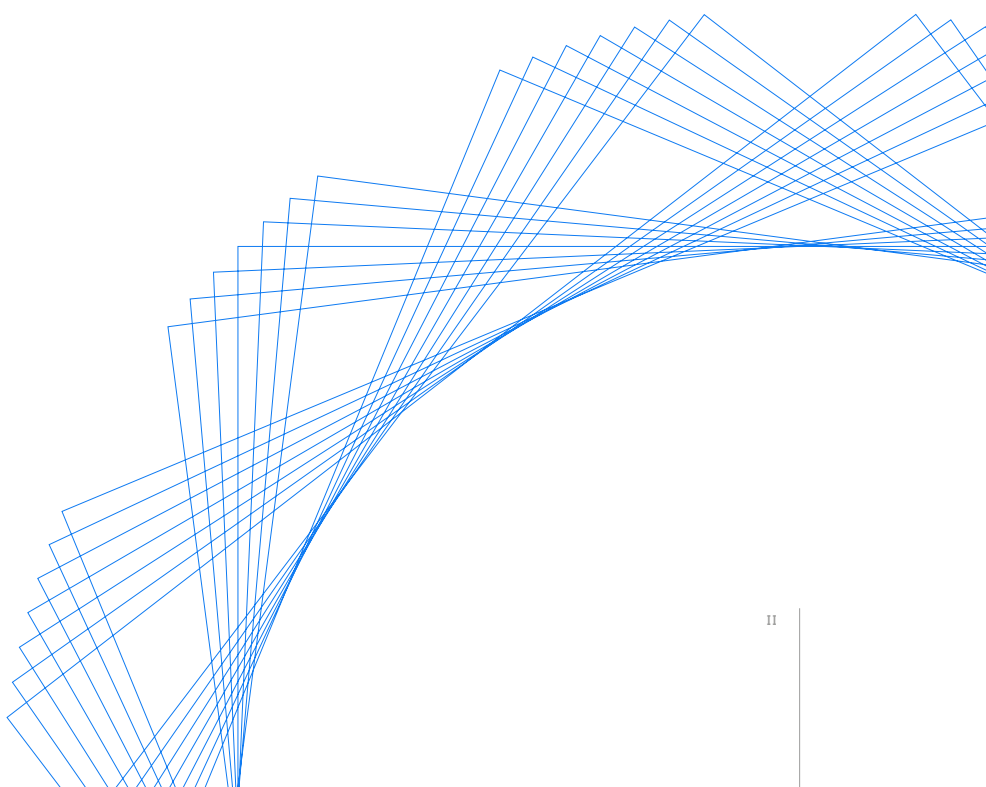
I. CONAI e la filiera del riciclo degli imballaggi

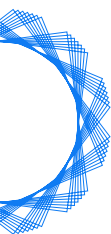


I.1 Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)

La nascita di CONAI nel 1997 ha segnato il passaggio da un sistema di gestione dei rifiuti urbani basato prevalentemente sullo smaltimento in discarica a un sistema integrato fondato sulla valorizzazione e avvio a recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, affiancandosi alla gestione indipendente.

CONAI è, infatti, un Consorzio privato senza finalità di lucro, costituito da oltre 1.000.000 aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi che vi partecipano in forma paritaria. CONAI, retto da uno Statuto approvato dall'autorità pubblica, ha la finalità di perseguire gli obiettivi di legge di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio, stabiliti da norme nazionali, che recepiscono le direttive europee. Per adempiere a tale compito indirizza l'attività di 6 Consorzi dei materiali (Cial – alluminio, Comieco – carta e cartone, Corepla – plastica, Coreve – vetro, Ricrea - acciaio, Rilegno, legno). La gestione consortile costituisce in Italia un modello unico nel settore laddove attraverso un soggetto privato viene perseguito un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini, che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso.





IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs. 22/1997, prima, e poi con il D.Lgs. 152/06) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del D.Lgs.152/06)

- **La responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *"chi inquina paga"*, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della *"corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti"*. È responsabilità del *"produttore"* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore.
- **La responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art.221), il D.Lgs.152/06 pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art.224 Consorzio Nazionale Imballaggi.

Si evidenzia l'art.226 che stabilisce il divieto di smaltire in discarica imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero.

1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività

Le funzioni di CONAI sono definite dall'art.224 del D.Lgs. 152/06, e possono essere così riassunte:

- _____ definire, in accordo con le regioni e le pubbliche amministrazioni, gli ambiti territoriali in cui rendere operante un sistema integrato di raccolta, selezione e trasporto dei materiali selezionati ai centri di raccolta;
- _____ definire le condizioni generali di ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;
- _____ elaborare ed aggiornare il Programma generale per la prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PGP) e il Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP);
- _____ promuovere accordi di programma con gli operatori economici per favorire il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio e garantirne l'attuazione;
- _____ assicurare la cooperazione tra i consorzi e gli altri operatori economici, al fine del conseguimento degli obiettivi globali fissati dal legislatore nel 2008 che prevedono il recupero di almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo e l'avvio al riciclo di almeno il 55% (fino all'80%) in peso dei rifiuti rispetto a quanto immesso al consumo. Per raggiungere questi obiettivi CONAI opera, eventualmente, destinando una quota del contributo ambien-

tale ai consorzi che realizzano percentuali di recupero e riciclo superiori a quelle minime indicate nel Programma generale;

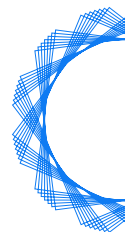
- _____ indirizzare e garantire il raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i consorzi e gli altri operatori economici;
- _____ organizzare, in accordo con le pubbliche amministrazioni, le campagne di informazione ritenute utili ai fini dell'attuazione del Programma generale;
- _____ determinare a carico dei consorziati, con le modalità individuate dallo Statuto, il Contributo Ambientale CONAI (CAC);
- _____ promuovere il coordinamento con la gestione degli altri rifiuti;
- _____ promuovere la conclusione, su base volontaria, di accordi tra i consorzi e i consorziati con soggetti pubblici e privati;
- _____ fornire dati e informazioni richieste dall'Autorità;
- _____ acquisire da enti pubblici o privati i dati relativi ai flussi di imballaggi in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti.

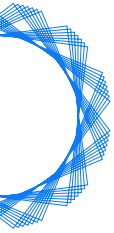
È, inoltre, riconosciuta a CONAI la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con le autorità d'ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubbliche amministrazioni.

Il sistema di governance e di gestione, disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento, rappresenta l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati da CONAI per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente del Consorzio e orientarne l'attività.

Inoltre, in conformità alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D.Lgs. 231/2001 e coerentemente con i propri principi etico-sociali di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione del CONAI ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e un proprio Codice Etico.

Lo Statuto, in linea con le disposizioni indicate dal D.Lgs. 152/06, interviene *praeter legem* sui rapporti con i consorziati, sui processi decisionali, sulla struttura di governance, nonché sulla gestione delle entrate e delle spese. Il Regolamento attuativo ne dettaglia ulteriormente le disposizioni, con particolare attenzione a quelle attinenti ai processi elettivi degli organi, alle modalità di determinazione delle quote di partecipazione e del contributo ambientale, alla conservazione dei libri obbligatori, nonché alla determinazione delle sanzioni.





GLI ORGANI DI CONAI SONO:

- _____ **l'Assemblea dei consorziati** - approva il Bilancio del Consorzio, ne definisce strategie e obiettivi, delibera in merito alle regole di finanziamento ed ai piani operativi e organizzativi;
- _____ **il Consiglio d'Amministrazione (CdA)** - sovrintende le diverse aree funzionali e detiene tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione del Consorzio che non sono riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea dei consorziati. È composto da 29 membri che durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea;
- _____ **il Presidente e due Vicepresidenti** - eletti dal CdA tra i propri membri di elezione assembleare, nel rispetto del principio dell'alternanza tra le categorie dei produttori e degli utilizzatori;
- _____ **il Collegio dei sindaci** - vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consorzio e sul suo concreto funzionamento.

LA STRUTTURA INTERNA CONAI È COMPOSTA DA:

Direzione Generale

Alla Direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti e alla sicurezza, le attività di Green Economy, quelle di redazione del Rapporto di Sostenibilità, nonché tutti i progetti straordinari (ad esempio il G8 all'Aquila e l'EXPO 2015). Essa svolge le attività per quanto conferite dal Consiglio d'Amministrazione.

Segreteria di Direzione

Le segreterie delle sedi di Roma e Milano, oltre alle usuali funzioni, fungono da supporto e coordinamento all'intera struttura. Presso la sede di Milano opera l'intera organizzazione CONAI. La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni Istituzionali: la segreteria ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di office manager, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso.

Centro studi e prevenzione

I settori di interesse sono: attività di prevenzione; elaborazione dei piani consortili (Programma Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, Piano Specifico); attività di controllo sulle procedure di determinazione dei dati (Obiettivo Riciclo); reportistica sul riciclo e il recupero degli imballaggi attraverso studi e statistiche periodicamente redatti e diffusi.

Area Rapporti con territorio e Area progetti territoriali speciali

Le aree operano sul territorio per lo sviluppo delle raccolte differenziate e la promozione delle attività di avvio a riciclo degli imballaggi, soprattutto nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo ANCI-CONAI in vigore (ad oggi per il quinquennio 2014–2019), con particolare attenzione, sia a livello di tipologia di progetti sia in termini di sostegno economico, alle aree in ritardo.

Area Comunicazione

Opera a livello nazionale e locale attraverso vari strumenti in grado di rispondere alle esigenze sia della comunicazione istituzionale che dei piani di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione, delle imprese e delle scuole sui benefici di una corretta raccolta degli imballaggi e del loro avvio a riciclo.

Area Amministrativa

Svolge la propria attività sia verso i consorziati, gestendo il contributo ambientale, che verso i consorzi e i fornitori, attraverso la redazione del Bilancio annuale, del budget del Consorzio e dei consuntivi periodici gestionali.

Ufficio gestione del personale

Gestisce le risorse umane con riguardo alle procedure e ai metodi di lavoro garantendo i fabbisogni.

Area Consorziati

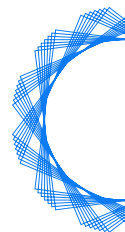
Le attività svolte interessano i produttori e gli utilizzatori di imballaggi consorziati e non, le Associazioni di categoria e territoriali e sono finalizzate alla semplificazione delle procedure relative all'adesione a CONAI e alla gestione del contributo ambientale - CAC. Inoltre, svolge attività di controllo e verifica per individuare eventuali aree di evasione/elusione contributiva ed eventuali problematiche connesse all'applicazione di specifiche procedure previste dalle norme consortili.

Recupero crediti

Svolge attività inerenti il recupero dei crediti per il CAC, interessi di mora e sanzioni. Le modalità e le tempistiche sono regolamentate da procedure, deliberate dal CdA, finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero sistema consortile.

Area Legale

Garantisce la correttezza di tutti gli atti che intercorrono tra il Consorzio e soggetti terzi e dei rapporti con gli organi del Consorzio stesso. Svolge anche attività di gestione del contenzioso legata nelle azioni legali in cui il Consorzio è parte attiva o



passiva, nonché attività di analisi dell'attività legislativa di interesse e di formulazione di osservazioni e proposte, emendative o integrative, direttamente connesse alle attività del Consorzio.

Area Sistemi Informativi

Svolge attività prevalentemente orientate alla struttura interna, in relazione alle dotazioni informatiche e gestionali.

Relazioni istituzionali

Cura i rapporti con le istituzioni nazionali, sviluppando ed implementando le relazioni con i decisori politico-istituzionali; fornisce le informazioni necessarie all'applicazione degli obblighi di legge.

Attività internazionali

Svolge attività di gestione dei rapporti con le organizzazioni e gli enti europei per quanto attiene le normative ambientali, con particolare riguardo ad EXPRA (di cui CONAI è socio fondatore).

Ricerca e sviluppo

Realizza progetti in collaborazione con le università italiane ed enti di ricerca, quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

GLI UFFICI CONAI

Milano

L'edificio è di proprietà del Consorzio: costruito nel 1948 (con una superficie occupata di 2.896 m², per un volume lordo riscaldato di 13.609 m³) e collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali.

Ai piani 3°, 4° e 5° si trovano i locali riservati al personale CONAI per lo svolgimento delle attività d'ufficio.

Il 1° e il 2° piano sono concessi in locazione a Rilegno, Cial e Comieco. L'edificio ha acquisito nel 2010 l'attestato di certificazione energetica in classe E.

Roma

La sede è un appartamento di proprietà del Pontificio collegio croato di San Girolamo, responsabile della conformità alla normativa vigente.

Informazioni generali

Sito internet	www.conai.org
Sede legale - Roma	Via Tomacelli, 132
Codice NACE PRINCIPALE	(rev.2) 94.99
Codice NACE secondario	38.32.3
Sede operativa - Milano	Via Litta, 5
Codice NACE PRINCIPALE	(rev.2) 94.99
Codice ATECORI 2007	82.99.1
Telefono	02.540441
Numero verde	800.337799
Numero dipendenti	58

1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi, aderendo a CONAI e, per i produttori ad uno dei sei Consorzi di filiera, sono tenuti a versare il Contributo Ambientale CONAI (CAC), determinato annualmente dal CdA e differenziato per tipologia di imballaggio. Il CAC rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori i corrispettivi per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata, nonché gli oneri per il recupero e riciclaggio degli imballaggi. Il Contributo Ambientale applicato alla “prima cessione” è gestito da CONAI in nome e per conto dei Consorzi di filiera. CONAI ne trattiene una quota per l’espletamento delle attività istituzionali, mentre la parte restante viene girata ai sei Consorzi di filiera che devono organizzare il ritiro dei rifiuti da imballaggio di carta, vetro, plastica, legno e metalli (acciaio ed alluminio) raccolti in modo differenziato dai Comuni, nonché la lavorazione e la consegna al riciclatore finale, che può essere un singolo impianto o un intermediario accreditato. I consorzi di filiera provvedono a riconoscere ai Comuni un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità degli imballaggi raccolti.

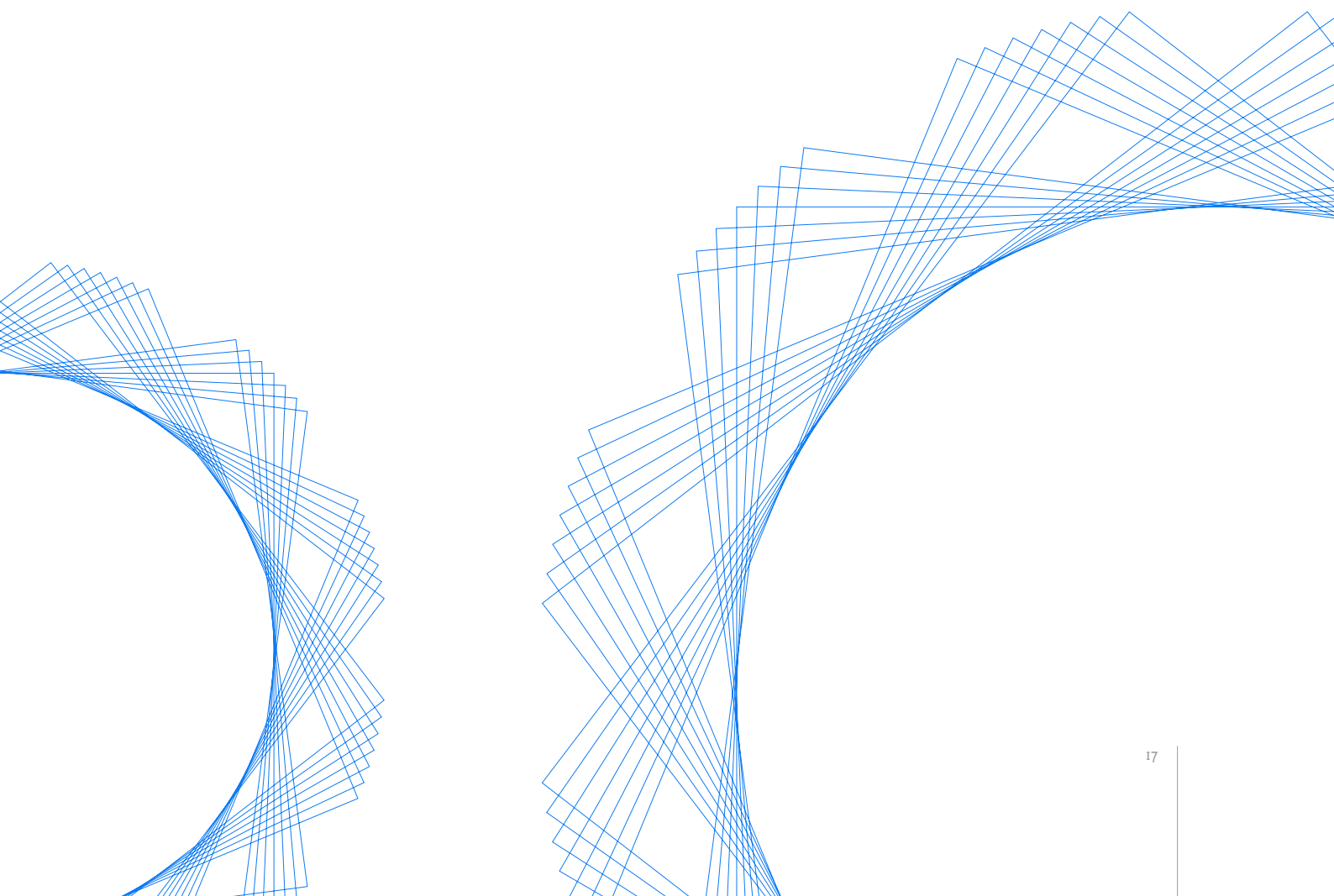
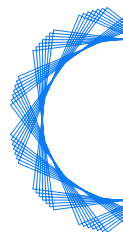
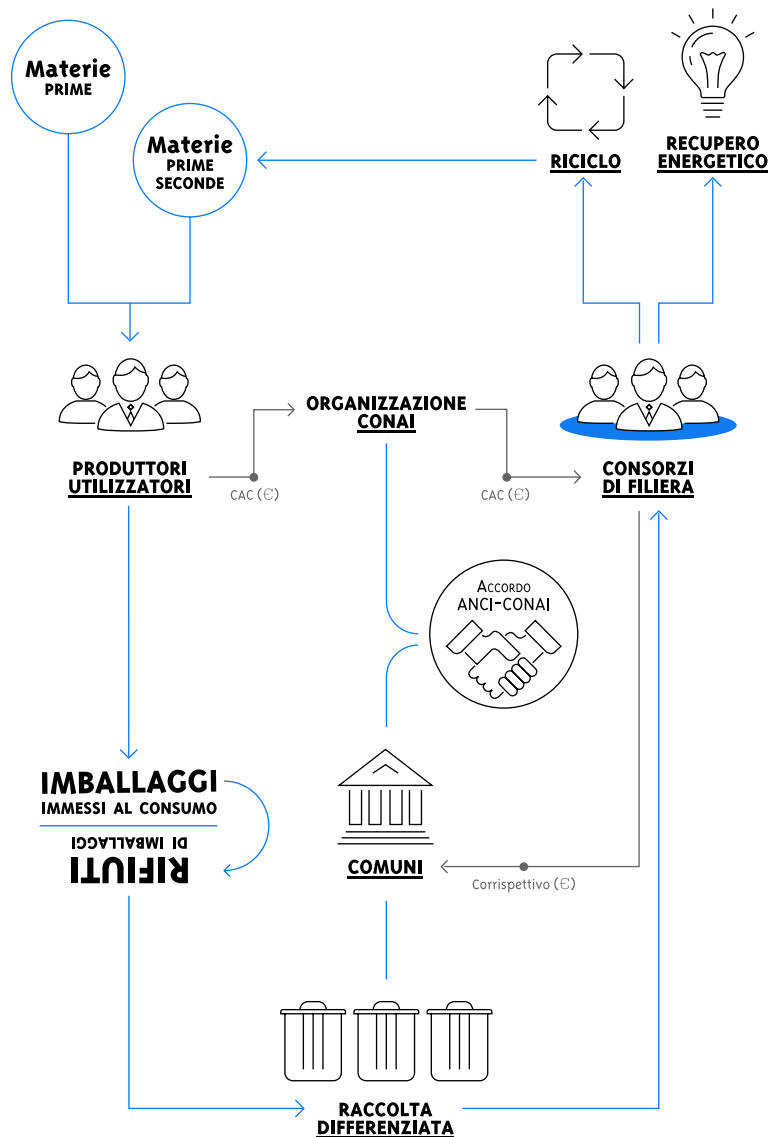


FIGURA 1 SCHEMA DELLA GESTIONE CONSORTILE

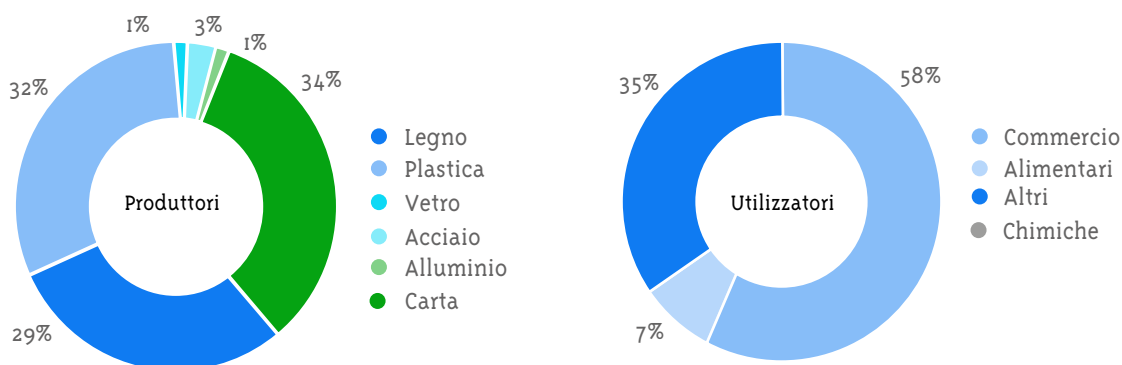


Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

1.4 I consorziati

Con oltre 1 milione di consorziati, CONAI è il più grande consorzio in Italia per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Oltre il 99% dei consorziati rientra nella categoria degli utilizzatori di imballaggi, composta per la gran parte da operatori del commercio (oltre 600 mila soggetti), seguiti da imprese del settore alimentare (65 mila) e di quello chimico (3 mila). La categoria dei produttori di imballaggio costituisce meno dell'1% dei consorziati, con le rappresentanze più numerose riconducibili ai settori degli imballaggi in carta, plastica e legno. Nel 2014 si è registrato un leggero calo nel numero dei consorziati, in linea con il trend degli ultimi anni e in buona parte riconducibile alla difficile congiuntura economica.

FIGURA 2 RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI E DEGLI UTILIZZATORI DI IMBALLAGGI



Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

1.5 I Consorzi di filiera

CONAI e i Consorzi di filiera sono soggetti privati che per legge agiscono senza fini di lucro pur dovendo perseguire funzioni di interesse per l'intera collettività, nel campo ambientale. Nei confronti dei Consorzi di filiera CONAI ha:

- _____ funzione di indirizzo, attraverso l'armonizzazione dei programmi di prevenzione e gli accordi quadro che CONAI stipula con le pubbliche amministrazioni, all'interno dei quali si definiscono i singoli accordi tra le amministrazioni stesse e i Consorzi di filiera (esempio significativo è l'Accordo ANCI-CONAI). E ancora, più in generale, questa funzione si realizza mediante il compito di indirizzare e garantire il necessario raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i consorzi e gli altri operatori economici;
- _____ funzione di monitoraggio e controllo, mediante la raccolta dei dati relativi al recupero e al riciclo, la variazione del contributo, la possibilità di un servizio sostitutivo di ritiro degli imballaggi in accordo con gli enti locali.

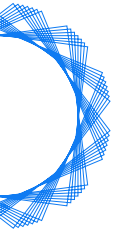
I Consorzi di filiera sono sei, uno per ogni materiale utilizzato per la realizzazione degli imballaggi.

CIAL – ALLUMINIO

Nel 2014 il Consorzio Imballaggi in Alluminio conta 202 imprese consorziate che operano nel settore degli imballaggi. Le convenzioni stipulate nell'ambito dell'Accordo Quadro tra Amministrazioni locali e Cial hanno una copertura territoriale di 5.425 Comuni pari al 79% della popolazione servita.

COMIECO - CARTA

Nel 2014 i consorziati operanti su tutto il territorio nazionale sono 3.309, tra cui produttori e importatori di imballaggi, produttori e importatori di materiale cellulosico per imballaggio, recuperatori e associazioni di categoria. Sempre nel 2014, nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, Comieco ha attivato convenzioni con 5.681 Comuni, coprendo l'84% della popolazione residente in Italia e gestendo 965.000 tonnellate di carta e cartone. Nel 2014 COMIECO ha gestito complessivamente circa



1,47 milioni di tonnellate di carta e cartone da imballaggi (950 mila tonnellate) e frazione merceologica secondaria.

COREPLA - PLASTICA

Sono 2.562 le imprese operanti nelle diverse fasi del ciclo di vita degli imballaggi in plastica che aderiscono al Consorzio. Si tratta di produttori e importatori di materie plastiche, aziende produttrici e aziende importatrici di imballaggi in plastica vuoti, autoproduttori di imballaggi e importatori di imballaggi pieni, oltre ad imprese che svolgono attività di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. Nell'ambito dell'Accordo Quadro nella filiera della plastica è attivo il maggior numero di convenzioni (con 7.306 Comuni alla fine del 2014), garantendo una copertura pressoché totale del territorio, ovvero il 96% dei Comuni.

COREVE - VETRO

Fanno parte del Consorzio 83 iscritti. Coreve gestisce complessivamente il ritiro degli imballaggi in vetro raccolti in maniera differenziata in 6.510 Comuni, cioè l'89% circa di tutti i Comuni italiani, servendo 53 milioni di abitanti.

RICREA - ACCIAIO

Al 31 dicembre 2014, sono 266 i soggetti aderenti al Consorzio, tra cui: produttori e importatori di materie prime per imballaggi, produttori e importatori di imballaggi vuoti, autoproduttori, utilizzatori e importatori di imballaggi pieni. Nel 2014 sono state attivate convenzioni con 5.772 Comuni, per una percentuale di abitanti serviti pari all'81%.

RILEGNO - LEGNO

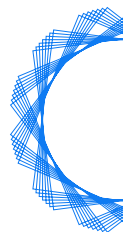
I 2.313 iscritti nel 2014 si dividono tra fornitori di materiali per imballaggi in legno, fabbricanti di imballaggi ortofrutticoli in legno, fabbricanti di pallet in legno, fabbricanti di imballaggi industriali in legno, importatori di materiali e di imballaggi di legno vuoti, enti e imprese che riciclano rifiuti d'imballaggio in legno. Il numero di convenzioni stipulate nell'ambito dell'Accordo Quadro ha coperto 4.802 Comuni per un totale di oltre 42 milioni di abitanti.

1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero

Tra i principali compiti di CONAI c'è quello di monitorare e garantire il raggiungimento degli obiettivi, dettati dalla normativa vigente, di recupero e riciclo complessivi e per singolo materiale. Tali obiettivi, di interesse per l'intera collettività, sono perseguiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dalla gestione consortile e da quella indipendente (riciclatori). In attesa di un aggiornamento della normativa, i target fissati al 31 dicembre 2008 (Allegato E parte IV del D.Lgs.152/06), ampiamente conseguiti, prevedono:

- _____ almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo avviato a recupero di materia o recupero di energia;
- _____ almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo avviati a riciclo, con i seguenti target di filiera:
 - 60% per il vetro;
 - 60% per la carta e il cartone;
 - 50% per i metalli;
 - 26% per la plastica;
 - 35% per il legno.

Nel 2014 in Italia sono stati immessi al consumo 11,85 milioni di tonnellate di imballaggi, in crescita rispetto al 2013, e nello stesso anno ammontano a 9,2 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio avviati a recupero. Si tratta del 77,7% dell'immesso al consumo, quota ben oltre i target di legge e in progressiva crescita negli anni: dall'avvio della gestione consortile fino al 2014, grazie alla crescita del recupero di materia ed energia, il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti di imballaggio è passato dal 67% al 22%. Circa 7,8 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 66% degli imballaggi immessi al consumo, sono state avviate a riciclo recuperando preziosa materia prima seconda. La principale componente dei rifiuti di imballaggio riciclati è la carta che, nonostante il lieve calo (-1,4% rispetto al 2013), rappresenta ancora ben il 45% del totale avviato a riciclo; seguono gli imballaggi in vetro e legno, rispettivamente al 21 e 20%, seguiti da quelli in plastica, acciaio e alluminio.



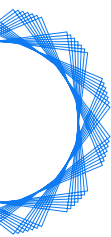
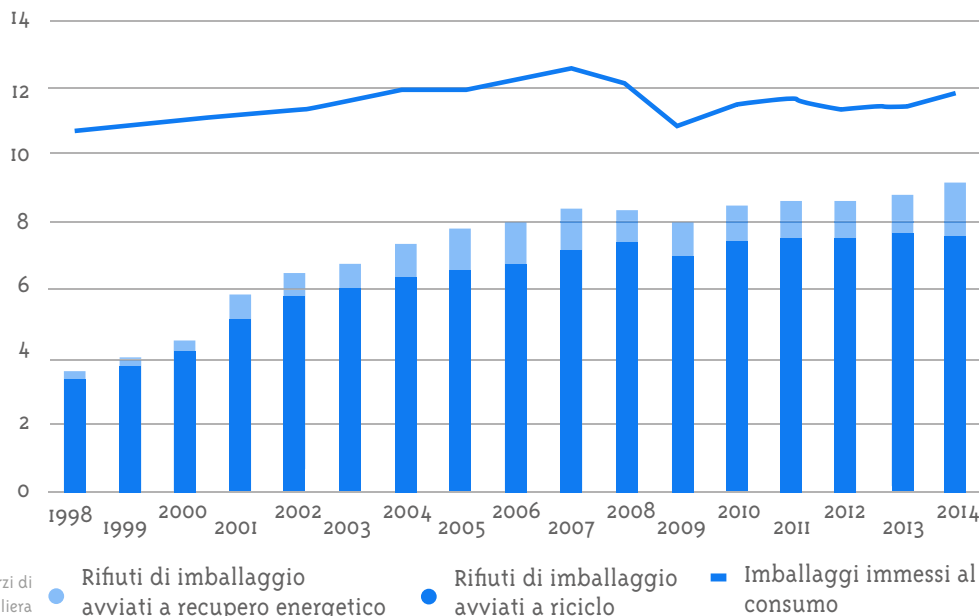


FIGURA 3 IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA IN ITALIA, 1998-2014 (MILIONI DI TONNELLATE)



Analizzando le performance di riciclo delle singole filiere, la carta fa registrare i valori migliori, con quasi l'80% dell'immesso al consumo avviato a riciclo, seguita da acciaio e alluminio, entrambi attorno al 74% e dal vetro con il 70%. Leggermente più indietro il legno, con poco meno del 60%, e la plastica che arriva al 38%.

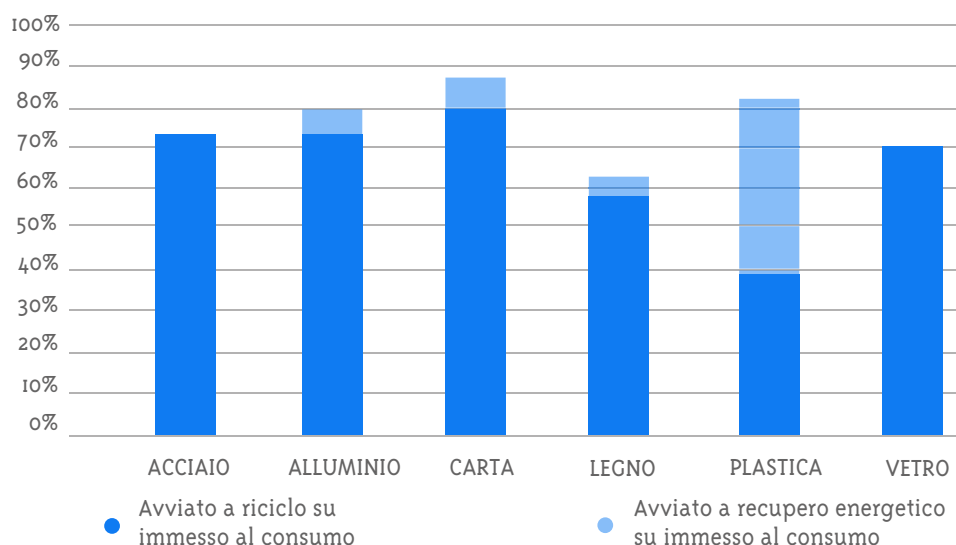
Nel 2014 in Italia circa 1,4 milioni di tonnellate di imballaggi, il 12% degli imballaggi immessi al consumo ed il 15% degli imballaggi recuperati, sono stati avviati a recupero energetico. Si tratta di un valore in forte crescita, +27,5% tra 2012 e 2014, con plastica, carta e legno che guidano il trend positivo, mentre per l'alluminio si registra una flessione.

La principale componente dei rifiuti di imballaggio avviati a valorizzazione energetica si conferma la plastica che rappresenta il 66% del totale degli imballaggi avviati a recupero energetico. Seguono i rifiuti di imballaggio in carta (un quarto del totale), quelli in legno e, per una quota minoritaria, quelli in alluminio.

La filiera della plastica fa registrare i valori più alti, con quasi il 45% dell'immesso al consumo avviato a valorizzazione energetica, seguita da carta e alluminio e, più staccati, dagli imballaggi in legno.

Nel complesso, sommando recupero di materia ed energia, in tutte le filiere almeno il 60% dei rifiuti di imballaggio viene avviato a recupero, con punte superiori all'80% per carta e plastica.

FIGURA 4 PERCENTUALE DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATO A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO SULL'IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE IN ITALIA NEL 2014 (%)



Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

Secondo i dati previsionali, pubblicati nel PSP 2015, i rifiuti di imballaggio immessi al consumo nel 2015 saranno pari a 11,72 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente, di cui 9,1 milioni di tonnellate, pari al 78% dell'immesso, saranno avviate a recupero. Nello specifico:

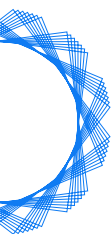
_____ 8 milioni di tonnellate, il 68,3% dell'immesso, in aumento del 2,2% rispetto al 2014, a riciclo;

_____ 1,16 milioni di tonnellate, il 10% dell'immesso, a valorizzazione energetica. L'aumento del 1,8% rispetto al 2014 è imputabile a un aumento dell'avvio a valorizzazione energetica dei rifiuti in legno (+ 8,8%) e di quelli in plastica (1,8%).

TABELLA 1 IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA IN ITALIA, DATI PREVISIONALI 2015 (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	<u>IMMESSO AL CONSUMO</u>	<u>AVVIATO A RICICLO</u>	<u>AVVIATO A RECUPERO ENERGETICO</u>
Acciaio	435	329	0
Alluminio	66	44	4
Carta	4.289	3614	297
Legno	2.573	1452	80
Plastica	2.068	861	779
Vetro	2.297	1708	0
Totale	11.728	8.008	1.160

Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera



OBIETTIVO RICICLO: **VALIDAZIONE DELLE PROCEDURE DI DETERMINAZIONE** **DEI RISULTATI DI RICICLO E RECUPERO**

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI ha realizzato un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Tale attività coinvolge CONAI, i Consorzi di Filiera, il Consorzio Conip, un ente di certificazione, oltre ad un team di specialisti per ciascun materiale.

La partecipazione al progetto ha richiesto un impegno, operativo ed economico, che si è tradotto in attività portate avanti durante l'anno e che coinvolgono anche soggetti esterni. Le attività si sono svolte secondo le seguenti modalità:

- **verifica documentale:** analisi della documentazione resa disponibile dai soggetti aderenti, ai fini della verifica della conformità ai requisiti specificati nella normativa nei "Criteri Generali" definiti da CONAI sulla base delle vigenti disposizioni normative;
- **audit on site:** verifica dell'attuazione operativa da parte dei soggetti aderenti, delle procedure di raccolta, analisi, e aggregazione dei dati così come definite nella documentazione analizzata nella verifica documentale;
- **witness audit:** verifica dell'attività di controllo svolta da ciascun soggetto aderente presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati relativi ai rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero. La verifica include il controllo della corretta attuazione delle procedure di campionamento e di analisi merceologica condotta per la determinazione della percentuale di imballaggi in ingresso agli impianti di avvio a riciclo e di recupero.

Le attività condotte nell'anno 2015 e relative ai dati 2014 si sono svolte positivamente.

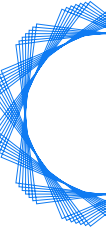
Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore, di cui si riporta uno stralcio: *"Sulla base delle attività di verifica(...), riteniamo che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.*

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza l'impegno costante dei soggetti coinvolti nel migliorare progressivamente la qualità dei dati e delle informazioni elaborate, tramite studi di settore, verifiche documentali e in campo e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero, laddove necessario.

Al fine di migliorare l'omogeneità delle informazioni elaborate dai diversi soggetti aderenti e l'oggettività delle relative interpretazioni, si raccomanda di continuare nel processo di strutturazione dei criteri da adottare per l'applicazione di eventuali fattori correttivi."

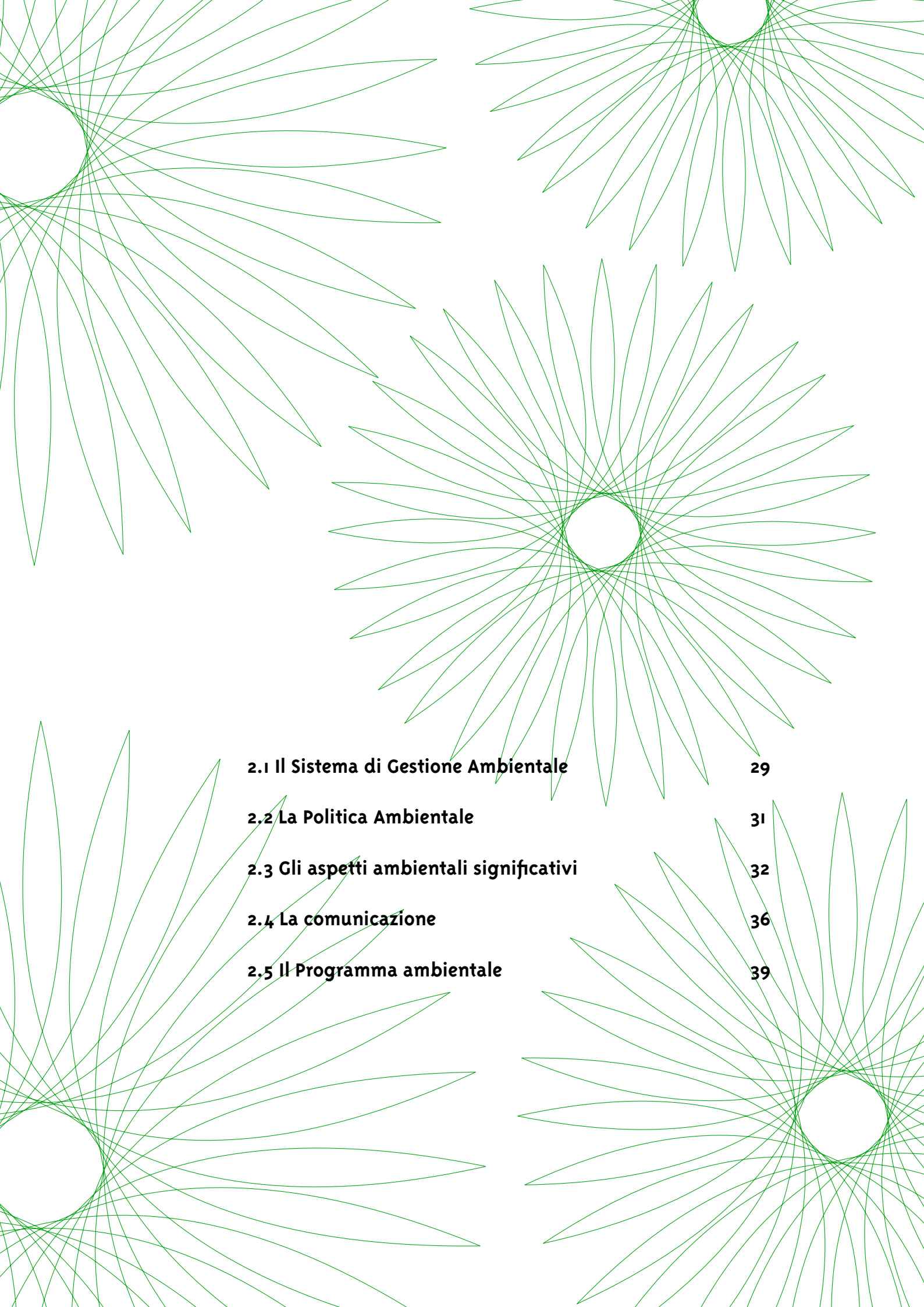
La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento qualitativo dei dati resi disponibili da CONAI verso le Istituzioni, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari.



The background of the page is decorated with several stylized green leaf patterns. These patterns consist of numerous thin, light-green lines radiating from a central point, creating a fan-like or sunburst effect. The leaves are arranged in a way that they appear to be part of a larger, repeating design across the page.

PARTE SECONDA

**Pianificazione, gestione e comunicazione
ambientale di CONAI**



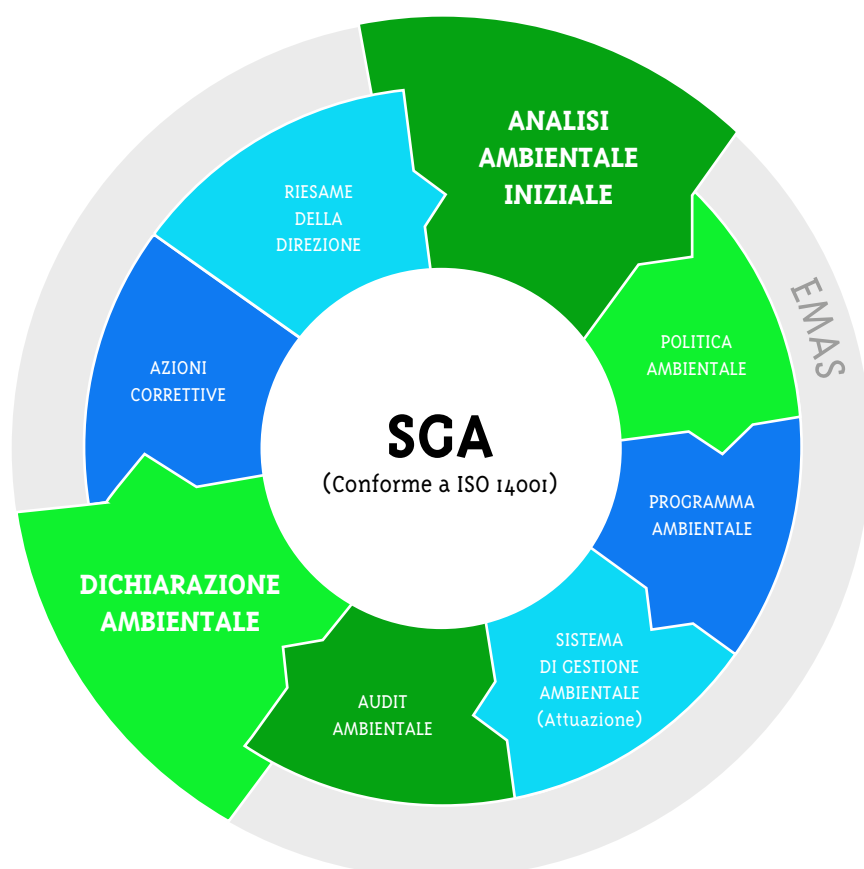
2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale	29
2.2 La Politica Ambientale	31
2.3 Gli aspetti ambientali significativi	32
2.4 La comunicazione	36
2.5 Il Programma ambientale	39

2. Pianificazione, gestione e comunicazione ambientale di CONAI

2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale

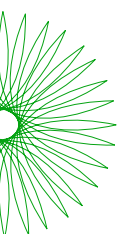
Nel 2015 CONAI ha realizzato e implementato il proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma di riferimento UNI EN ISO 14001/2004. CONAI si impegna a mantenere attivo tale sistema e a perseguirne il miglioramento continuo.

FIGURA 5 SCHEMA SGA (CONFORME A ISO14001 E EMAS)



Fonte. Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Gli strumenti cardine di un SGA, dei quali CONAI si è munita, sono: la Politica ambientale, il Programma ambientale, l'Analisi Ambientale Iniziale (AAI), il manuale del SGA, le procedure e i relativi moduli.



Con la Politica Ambientale, approvata dall'Alta Direzione, CONAI dichiara il proprio impegno nel perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e individua le azioni strategiche con le quali intende attuarlo.

Sulla base di questo documento si propone di gestire correttamente gli aspetti ambientali significativi ed elabora il proprio Programma ambientale, fissando obiettivi e target e definendo specifici programmi di intervento.

Alla base del SGA vi è una accurata analisi del contesto in cui quotidianamente opera, finalizzata a individuare gli impatti, positivi o negativi connessi alle proprie attività, gli aspetti ambientali coinvolti e la loro significatività. I risultati di questo processo sono raccontati nel documento Analisi Ambientale Iniziale.

Il manuale rappresenta il documento fondante del SGA: descrive il sistema, fornisce indicazioni in merito alle procedure, ai processi, alle responsabilità, alle risorse necessarie a definire, attuare e mantenere la Politica ambientale.

Le procedure elaborate da CONAI, contenenti le modalità gestionali e operative, sono:

1. aspetti ambientali;
2. prescrizioni legali;
3. informazione, formazione e partecipazione del personale;
4. comunicazione;
5. controllo documenti;
6. controllo operativo;
7. non conformità azioni preventive e correttive;
8. audit.

Sono stati contestualmente identificati gli strumenti idonei alla registrazione dei dati e delle informazioni (modulistica).

L'adeguatezza del SGA è validata attraverso un processo di verifica affidato ad auditor qualificati, interni ed esterni. CONAI ha istituito un Comitato di Riesame composto da membri della Direzione e da soggetti che ricoprono ruoli organizzativi la cui attività impatta sulla gestione del sistema. Al Comitato è assegnato il compito di riesaminare periodicamente le prestazioni del SGA e di definire, sulla base dei dati e delle evidenze emerse, i programmi di miglioramento.

La Dichiarazione Ambientale, come previsto dal Regolamento EMAS stesso, rappresenta lo strumento di comunicazione all'esterno dei passi compiuti, delle conoscenze e competenze acquisite, dei risultati ottenuti, nonché degli obiettivi ambientali di miglioramento prefissati.

2.2 La Politica Ambientale

Garantire il pieno controllo e il rispetto delle normative vigenti, sensibilizzare i propri stakeholder, diffondere iniziative di sviluppo della prevenzione e del riutilizzo e riciclo, promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, contribuire alla crescita e al rafforzamento del settore del riciclo: sono questi i principali punti della Politica Ambientale approvata da CONAI. Con essa si definiscono gli obiettivi, i principi e le azioni di miglioramento ambientale e si traccia il quadro di riferimento su cui misurare costantemente i progressi fatti.

LA POLITICA AMBIENTALE

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi partecipano in forma paritaria al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che ha personalità giuridica di diritto privato senza fini di lucro.

CONAI ripartisce il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata e gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio, conferiti al servizio di raccolta locale, tra i propri consorziati. A tal fine determina e pone a loro carico un contributo denominato Contributo Ambientale CONAI, il CAC, utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico locale, nel rispetto degli impegni presi nell'Accordo ANCI – CONAI.

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sei Consorzi di filiera, uno per materiale di imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo.

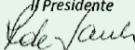
Per assicurare il pieno rispetto di tali principi ed il raggiungimento degli obiettivi assegnatogli dalla normativa in vigore, CONAI ha deciso di adottare ed attuare la presente "Politica Ambientale" in linea con un Sistema avanzato di Gestione Ambientale, conforme, quindi, allo standard UNI EN ISO 14001, e di darne ampia diffusione.

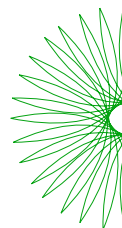
In un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, CONAI:

- garantisce il pieno controllo ed il rispetto delle normative vigenti;
- promuove e sensibilizza i propri stakeholder in merito alla corretta gestione degli imballaggi;
- promuove e diffonde iniziative di sviluppo della prevenzione e del riutilizzo e del riciclo;
- promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, indirizzando e garantendo il necessario raccordo tra le pubbliche amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici;
- assicura la massima trasparenza e la diffusione di informazioni corrette verso i propri consorziati ed i consumatori, nonché verso le istituzioni;
- contribuisce alla crescita ed al rafforzamento del settore del riciclo, quale parte integrante dell'economia circolare nazionale. CONAI persegue la propria Politica Ambientale attraverso le seguenti azioni:
- individuazione delle responsabilità specifiche nell'ambito della propria organizzazione;
- garanzia della trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero;
- sviluppo di specifiche iniziative in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- realizzazione di progetti e diffusione di iniziative finalizzate a migliorare, quantitativamente e qualitativamente, le performance di avvio a riciclo degli imballaggi;
- supporto mirato alle aree territoriali in ritardo, ovvero con bassi livelli di raccolta differenziata;
- sensibilizzazione dei cittadini in tema di corretta gestione degli imballaggi in accordo con gli enti locali, nel rispetto delle reciproche competenze;
- rafforzamento e miglioramento del dialogo e del confronto con i propri stakeholder;
- promozione di collaborazioni con Università ed altri enti di ricerca;
- riduzione degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività, come struttura;
- adozione di criteri ambientali nei rapporti con i fornitori ed implementazione di procedure interne in materia di acquisti verdi;
- coinvolgimento di tutto il personale e degli stakeholder, istituzionali e no, sulle tematiche di miglioramento ambientale.

La Direzione di CONAI si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, ed adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.

Milano, 14 maggio 2015

Il Presidente




2.3 Gli aspetti ambientali significativi

Conoscenza, analisi e valutazione degli aspetti ambientali e degli impatti connessi alle attività dell'Organizzazione sono elementi alla base di un Sistema di Gestione Ambientale. Definendo "impatto ambientale" una modificazione dell'ambiente positiva o negativa causata, totalmente o parzialmente, dalle attività di CONAI che interagiscono con l'ambiente, si distingue in:

_____ **impatti ambientali diretti (D)**, connessi alle attività poste direttamente sotto il controllo di CONAI. Tali impatti sono generalmente negativi e limitati, stante le dimensioni delle sedi di CONAI, del numero dei dipendenti, etc. Nello specifico sono aspetti ambientali diretti (D) quelli connessi a:

- _____ l'attività amministrativa d'ufficio (gestione sedi CONAI);
- _____ la mobilità dei dipendenti (spostamenti casa-lavoro e viaggi di lavoro).

_____ **impatti ambientali indiretti (I)**, connessi alle attività di coordinamento di CONAI e riconducibili al perseguimento del miglioramento delle performance del sistema integrato di gestione dei rifiuti di imballaggio. Si tratta in questo caso di impatti positivi e, considerate le dimensioni delle filiere, assolutamente rilevanti e significativi per l'ambiente. Questi impatti derivano dalle seguenti attività sottoposte al coordinamento di CONAI:

- _____ nell'ambito dei PGP e PSP:
 - i.** Iniziative di prevenzione
 - ii.** Azioni di supporto ai consorziati
 - iii.** Studi e ricerche
- _____ nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI:
 - i.** Attività territoriali: interventi ordinari e straordinari (progetti speciali) a supporto delle Pubbliche Amministrazioni
 - ii.** Campagne di informazione

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti che sono messi sotto controllo nel SGA sono quelli definiti come "significativi" in quanto presentano impatti reali o potenziali rilevanti e sui quali CONAI può esercitare una reale influenza.

Per determinare il grado di significatività, la normativa europea individua i seguenti criteri guida: *potenzialità di causare un danno ambientale; fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale; entità, numero, frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti; esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti; importanza per le parti interessate e per il personale dell'organizzazione.*

Partendo dalle indicazioni normative nazionali, analizzando le molteplici esperienze anche internazionali (Europa, USA, Canada) nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, nonché gli approcci proposti nelle procedure di certificazione ISO e registrazione EMAS, per la determinazione della significatività sono stati adottati due criteri generali, che rispettano e rispecchiano le peculiarità dell'organizzazione CONAI:

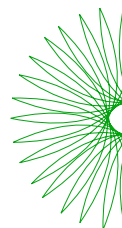
1. la rilevanza oggettiva dell'aspetto ambientale, per la cui definizione si fa riferimento ai criteri specifici della "criticità dell'aspetto ambientale" e della "rilevanza strategico normativa";
2. la capacità di influenza sull'aspetto in questione, determinato sulla base dei criteri specifici della "capacità di controllo/intervento" e dell' "interessamento delle attività".

Le condizioni operative in cui viene fatta la valutazione sono classificate come normali, eccezionali (correlate ad impatti ambientali particolari) e di emergenza (ragionevolmente prevedibili).

Nella seguente tabella vengono individuati quelli che sono gli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti di CONAI (definiti nella matrice dalla casella colorata posta all'incrocio tra la riga e la relativa colonna).

TABELLA 2 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI E INDIRETTI DI CONAI

	<u>CONSUMO DI ENERGIA</u>	<u>EMISSIONI DI GAS SERRA</u>	<u>EMISSIONI INQUINANTI ATMOSFERICI</u>	<u>CONSUMI IDRICI</u>	<u>CONSUMO DI MATERIALI</u>	<u>PRODUZIONE/ GESTIONE DI RIFIUTI</u>	<u>MOBILITÀ</u>
Attività CONAI							
Attività Coordina- mento							



PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (PGP E PSP)

CONAI elabora annualmente, sulla base dei Programmi specifici di prevenzione (PSP) dei Consorzi di filiera, un Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PGP), che individua per le singole tipologie di materiale di imballaggio le misure per conseguire: la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio; l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili e della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili; il miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio per il riutilizzo; la realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio. Il PGP determina, inoltre, gli obiettivi di recupero di ciascuna tipologia di rifiuti di imballaggio e delle singole tipologie di materiali di imballaggio.

Il PSP presenta, invece, il preconsuntivo dei flussi di imballaggi immessi al consumo e avviati a riciclo e recupero nell'anno in corso e gli obiettivi che CONAI si propone di raggiungere per l'anno successivo.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE

Le iniziative che CONAI sviluppa in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, sono a supporto delle imprese che producono o utilizzano imballaggi e hanno anche lo scopo di promuovere e valorizzare gli interventi atti a renderli sempre più ecoefficienti.

ART. 225 D.LGS. 152/06

a) Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio

b) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili

c) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili

d) Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili

e) Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio

INIZIATIVE CONAI

Etichetta volontaria per il cittadino
Leva contributiva (CAC alla prima cessione e in funzione del peso)
Progetti di rendicontazione dei risultati delle azioni di prevenzione promosse da produttori e utilizzatori
Osservatorio politiche di prevenzione locale

Dossier prevenzione — Eco Tool CONAI
Bando CONAI per la prevenzione
Oscar dell'imballaggio
E-PACK — Linee Guida

Leva contributiva
(formule agevolate di applicazione del CAC)
Studi e analisi di settore
Osservatorio sul Riutilizzo

Supporto agli organismi della normazione tecnica

Valorizzazione a riciclo e a recupero energetico dei rifiuti di imballaggio

AZIONI DI SUPPORTO AI CONSORZIATI

CONAI, partner delle imprese, promuove iniziative volte a supportare le aziende (consorziate e non) per l'osservanza degli obblighi consortili. Le attività riguardano: una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti; la semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del CAC, valutando ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

STUDI E RICERCHE

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, CONAI sostiene attività di ricerca scientifica e tecnologica, attivando collaborazioni con Università ed Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio. Ad esempio, a marzo 2014 è stato siglato l'Accordo Quadro di durata triennale tra CONAI e CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'obiettivo di sviluppare programmi di ricerca per il miglioramento delle tecnologie di riciclo.

L'ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto dall'art. 224 comma 5 del D.Lgs. 152/06, è un accordo siglato da CONAI e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sottoscritto dai Consorzi di filiera e nato con l'obiettivo di sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, garantendo la crescita omogenea della raccolta differenziata su tutto il territorio nazionale e l'avvio a riciclo dei materiali raccolti. L'Accordo, che ha carattere volontario e opera in totale sussidiarietà al mercato, prevede la possibilità per i Comuni interessati di sottoscrivere una convenzione che li impegna ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali ai Consorzi di filiera. I Consorzi, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, l'avvio a riciclo e il riconoscimento di corrispettivi prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato. Il nuovo Accordo è stato sottoscritto nei primi mesi del 2014 e regolerà l'entità dei corrispettivi per il quinquennio 2014-2019.

<u>MATERIALE</u>	<u>ABITANTI</u>		<u>POPOLAZIONE</u>		<u>COMUNI SERVITI</u>	
	<u>COPERTI</u>		<u>COPERTA</u>			
	<u>N.</u>		<u>%</u>		<u>N.</u>	<u>%</u>
Acciaio	48.369.441		81%		5.772	72%
Alluminio	46.973.711		79%		5.425	67%
Carta	50.400.000		84%		5.681	70%
Legno	42.455.654		71%		4.802	59%
Plastica	57.254.445		96%		7.306	91%
Vetro	53.049.000		89%		6.510	80%

Fonte: CONAI – Consorzi di filiera

Le attività CONAI a supporto delle raccolte differenziate locali e dell'Accordo Quadro riguardano:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

Collaborazioni con Regioni e Province, finalizzate, nel Nord, a mantenere alta l'attenzione sulla raccolta differenziata, mentre nel Sud puntano a creare le condizioni che favoriscano l'aumento dei quantitativi di raccolta differenziata.

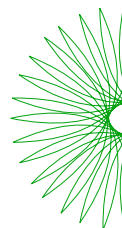
Nel primo caso gli strumenti sono l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di rifiuti avviati a riciclo o a recupero.

Nel secondo caso riguardano l'analisi della gestione dei rifiuti, la definizione di politiche adatte al territorio e loro conseguente organizzazione, l'individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, la promozione della formazione degli operatori, l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini.

CAMPAGNE DI INFORMAZIONE

Le attività di comunicazione hanno l'obiettivo di comunicare l'importanza di una corretta raccolta differenziata presso la Pubblica Amministrazione e i cittadini, mantenendo alto il livello di attenzione sui temi del riciclo e della qualità dei materiali raccolti. Verso i propri stakeholder, CONAI sviluppa la propria azione attraverso iniziative che coinvolgono addetti ai lavori, e non solo, consolidando il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di motore economico capace non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale, ma anche di creare sviluppo e occupazione.

Sono previste, poi, iniziative di formazione degli amministratori locali e annualmente è attivato il Bando per la Comunicazione Locale, grazie al quale nel 2013 sono stati finanziati, direttamente o in forma aggregata, 432 Comuni con il coinvolgimento di oltre 5 milioni di cittadini. Nel 2014 il Bando non è stato emanato.



STRUMENTI DI MONITORAGGIO

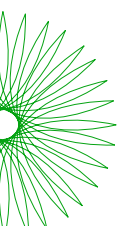
La Banca dati ANCI-CONAI e l'Osservatorio Enti Locali realizzate al fine di fornire ai Comuni informazioni puntuali e aggiornate relative alla gestione dei rifiuti sul proprio territorio.

PROGETTI EDUCATIVI

Il progetto Riciclo TVB, nato per diffondere una nuova cultura del riciclo dei rifiuti di imballaggio, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dell'Istruzione, è totalmente fruibile su internet: www.riciclotvb.it. Per l'anno scolastico 2014/2015 è stato promosso il concorso a premi "I fantastici 6". Le classi che in aula hanno seguito il percorso formativo di educazione ambientale proposto, hanno realizzato un fumetto sui temi della raccolta differenziata e del riciclo di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

PROGETTI TERRITORIALI SPECIALI

In aggiunta ai progetti e alle collaborazioni specificatamente territoriali, sono realizzati alcuni progetti speciali di sostegno eccezionale in zone colpite da calamità naturali (Terremoto de L'Aquila, Alluvione delle Cinque Terre) o come il progetto Riciclaestate, un'iniziativa di sensibilizzazione condotta in Campania e in Liguria con la collaborazione di Legambiente rivolta alle utenze turistiche durante il periodo estivo lungo i litorali.



2.4 La comunicazione

Per CONAI la comunicazione è uno strumento essenziale per supportare l'attuazione della propria Politica Ambientale e del Programma di miglioramento, nonché per consentire, in assoluta trasparenza, la possibilità di verifica e controllo da parte di una più ampia platea di soggetti interessati, sia interni che esterni. In coerenza con questa linea, sono stati organizzati eventi di comunicazione che hanno visto il coinvolgimento sia del personale interno, sia di stakeholder esterni, quali i Consorzi di filiera, le associazioni ambientaliste, le Amministrazioni pubbliche, etc.

La comunicazione verso gli stakeholder esterni avviene, in primo luogo, attraverso la pubblicazione di documenti, come il PGP o il PSP, previsti dalla normativa in vigore cui si aggiungono le attività previste dal Regolamento EMAS, tra cui la diffusione della Politica Ambientale e la consultazione della Dichiarazione Ambientale. Oltre a questi canali "obbligati", CONAI ha attivato negli anni una serie di iniziative *volontarie* di comunicazione esterna come:

_____ **Il Rapporto di sostenibilità:** nel 2014 CONAI ha realizzato il primo Rapporto di sostenibilità "*Contenuti e contenitori*" (www.contenutiecontenitori.it), certificato secondo l'ultima versione G4 dello standard di riferimento internazionale della Global Reporting Initiative ed elaborato adottando l'innovativo approccio sviluppato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per le "imprese green" (il Green Economy Report). Il documento, di cui è stato da poco pubblicato l'aggiornamento, racconta i primi 15 anni di attività del Consorzio.

_____ **Le altre attività di coinvolgimento degli stakeholder:** CONAI partecipa ai lavori degli Stati Generali della Green Economy, promossi dal Consiglio Nazionale, composto da 65 organizzazioni di imprese rappresentative della gre-

en economy in Italia, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero dello Sviluppo Economico. È membro del Consiglio Nazionale degli Stati Generali e coordinatore di uno dei Gruppi di Lavoro "Materiali, rifiuti ed economia circolare" (<http://www.statigenerali.org>).

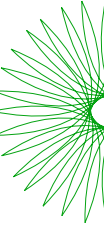
————— **La partecipazione a fiere e manifestazioni di settore:** CONAI è presente, con uno stand e con diversi eventi dedicati, alla *Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile* (ECOMONDO) che si svolge ogni anno a Rimini (<http://www.ecomondo.com>). CONAI, inoltre, partecipa a IPACK IMA (<http://www.ipack-ima.com/ita/home>), una delle manifestazioni internazionali più di richiamo per i fornitori di tecnologie e materiali per il packaging, il processing e la logistica interna. La fiera ha cadenza triennale, l'ultima edizione si è svolta il 19-23 maggio 2015 a Milano.

————— **La presenza sul web:** CONAI ha realizzato diversi siti web, tra i quali il sito www.easyconai.it che permette di accedere alla *Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI*, lo strumento operativo, pubblicato ed aggiornato ogni anno, che documenta tutte le procedure previste dalla vigente normativa in materia. La Guida è rivolta alle aziende iscritte (e non) al CONAI, a professionisti e a studi professionali. Altro strumento di informazione e sensibilizzazione on-line è il green TG (<http://www.conainforma.tv>) che fornisce informazioni sulle ultime attività e sulle campagne di comunicazione di CONAI.

Relativamente alla comunicazione verso gli stakeholder interni, CONAI ha:

- inviato la Politica Ambientale al CdA e a tutto il personale;
- organizzato attività di informazione e formazione per tutto il personale allo scopo di renderlo partecipe dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- implementato e aggiornato la intranet dedicata al Sistema di Gestione Ambientale;
- creato un sistema snello e semplice per raccogliere i suggerimenti di miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale provenienti dal personale.

In linea con il Regolamento EMAS, CONAI aggiunge ai tradizionali strumenti di comunicazione la Dichiarazione Ambientale (DA), finalizzata a divulgare agli stakeholder gli obiettivi e i risultati del suo impegno nei confronti dell'ambiente e del territorio. La DA è il principale strumento mediante il quale si comunicano pubblicamente la Politica Ambientale e il Programma ambientale e il suo periodico aggiornamento è garantito dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA).



CONAI OFFICIAL SUPPORTER FOR THE CIRCULAR ECONOMY PROGRAMME DI EXPO MILANO 2015

In occasione di Expo Milano 2015, CONAI si è impegnato in attività di comunicazione e sensibilizzazione, attraverso la:

- Realizzazione di un contatore in grado di misurare i benefici ambientali, economici e sociali generati dalla corretta gestione dei rifiuti - raccolta differenziata all'interno del sito e avvio a riciclo - attraverso una serie di indicatori, tra cui le emissioni di CO₂ evitate, la quantità di rifiuti sottratta alla discarica e avviata a riciclo per categoria merceologica, le materie prime seconde generate, il risparmio idrico ed energetico, i nuovi ri-prodotti.
- Realizzazione di una serie di pillole video, in italiano e inglese, con indicazioni sul corretto comportamento per la raccolta differenziata all'interno dell'Esposizione Universale.
- Realizzazione di un gioco interattivo fruibile da 18 e-wall CONAI rivolto ai più piccoli, cui sono destinati anche materiali educativi presso l'area del Children Park.
- Fornitura di 30 panchine realizzate con materiali di imballaggio riciclati a rappresentare un esempio concreto di un modello, quello dell'economia circolare, che funziona ed è sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico.

2.5 Il Programma ambientale

L'ammontare del budget destinato ai vari progetti è approvato annualmente dall'Alta Direzione e ciascun singolo progetto, in merito sia agli strumenti sia all'impegno di spesa, viene approvato di volta in volta dal Consiglio d'Amministrazione.

Gli attuali vertici rimarranno in carica fino ai primi mesi del 2017: il programma di miglioramento deve necessariamente far riferimento al triennio 2015-2017.

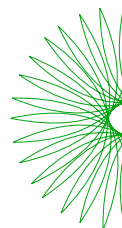
Nello specifico il programma si articola in tredici punti di intervento, che vanno a incidere sugli aspetti ambientali significativi - diretti e indiretti - dell'Organizzazione, a loro volta riconducibili a tre sezioni:

1. CONAI - gestione sedi: sono previste tre azioni riconducibili agli obiettivi di riduzione dei consumi di energia e di acqua negli uffici di Milano. Gli indicatori a supporto del programma misurano il grado di realizzazione degli interventi previsti per consentire il monitoraggio dello stato di avanzamento del programma di miglioramento stesso. Il sistema di reporting periodico, in primis il Report di Sostenibilità, fa il punto sui relativi impatti (le performance dell'organizzazione), e misura i consumi totali di energia in MWh e i volumi di acqua consumata in mc;

2. CONAI - attività e progetti: le quattro azioni di questa seconda sezione fanno riferimento a bandi, concorsi e altre forme co/finanziamento riproposti annualmente o in linea (sia nei tempi che nei contenuti) con l'Accordo ANCI-CONAI 2014-2019;

3. Gestione consortile: le sei azioni della terza sezione sono correlate alle previsioni triennali (2015-2017) dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio definite dai Piani dei rispettivi consorzi di filiera.

CONAI monitora costantemente l'attuazione del programma tramite gli indicatori di attuazione e, in occasione del Riesame, valuta l'efficacia delle azioni adottate attraverso gli indicatori di performance.

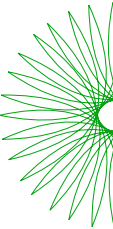


CONAI: GESTIONE SEDI

PROGRAMMA	ASPETTO AMBIEN- TALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	TRAGUARDI		
				2015	2016	2017
1 - Installazione di ascensori di nuova genera- zione	Consumo di energia	Ridurre i consumi energetici degli uffici di Milano mediante la sostituzione degli ascensori esistenti con ascensori nuovi caratterizzati da elevati standard ambientali di sicurezza. I nuovi ascensori saranno dotati di drive rigenerativo, un dispositivo che consente un risparmio di oltre il 40% del consumo energetico dell'impianto.	Percentuale degli ascensori sostituiti	Richiesta offerte	50% entro dicembre 2016	100% entro dicembre 2017
2 - Installazione lampade a led	Consumo di energia	Ridurre i consumi energetici degli uffici di Milano mediante l'installazione di lampade a led in sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione tradizionale.	Percentuale di lampade sostituite	Sostituzione al 1° piano	30% entro dicembre 2016	100% entro dicembre 2017
3 - Risparmio idrico	Consumi idrici	Riduzione ed ottimizzazione del consumo di acqua degli uffici di Milano mediante un intervento di manutenzione e/o sostituzione delle cassette-sciacquoni dei bagni.	Percentuale di cassette manutenute/ sostituite	Richiesta offerte	50% entro dicembre 2016	100% entro dicembre 2017

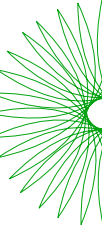
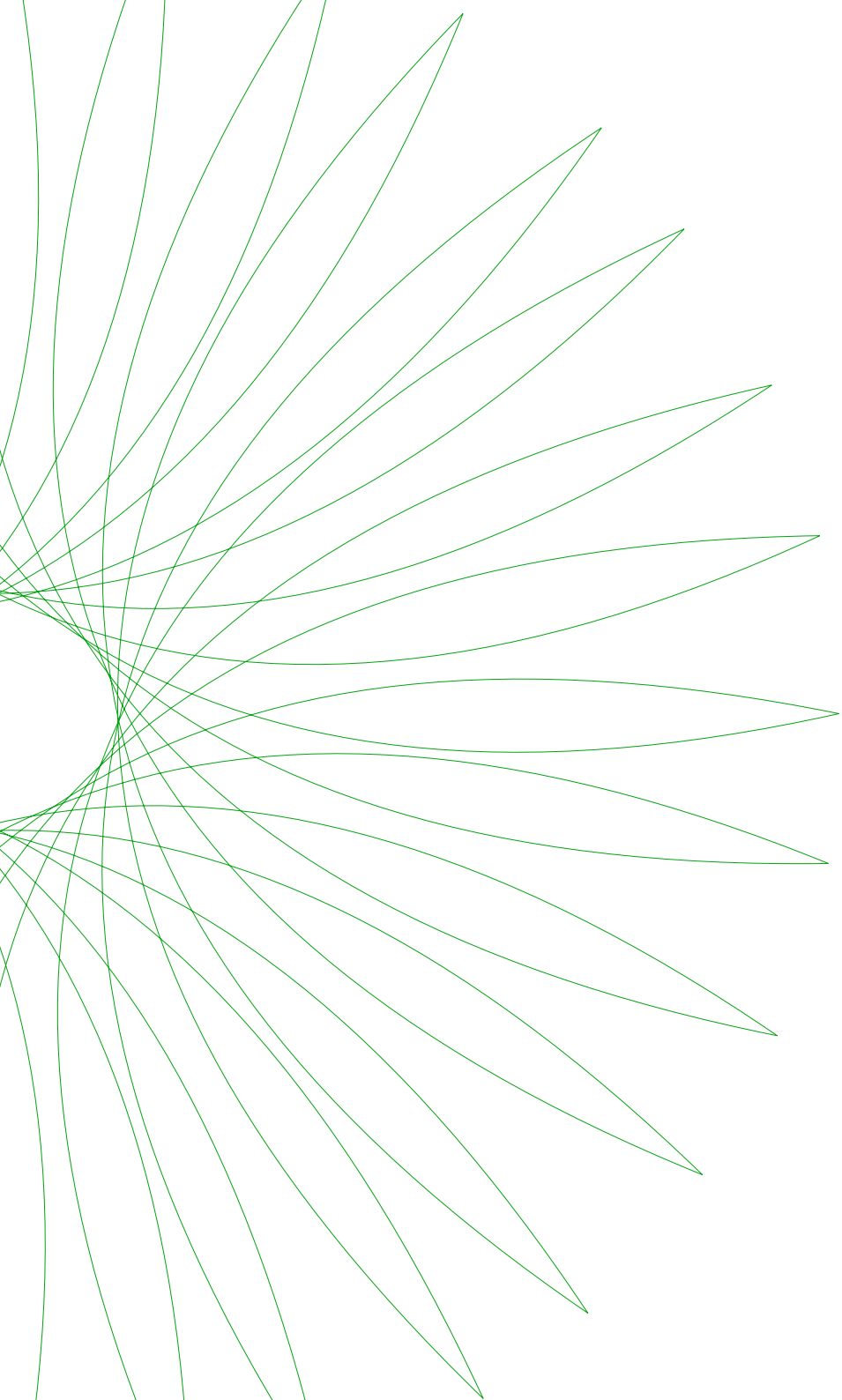
CONAI: ATTIVITÀ E PROGETTI

PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	TRAGUARDI		
				2015	2016	2017
4 - Bando per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi	Prevenzione	Attraverso il "Bando per la prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi", CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 2013-2014. Al bando possono partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.	n. progetti classificati (per anno)		Edizione 2016	Edizione 2017
5 - Concorso "Io riciclo, e tu?"	Gestione Rifiuti	Tramite il concorso "Io riciclo, e tu?", CONAI promuove una cultura del riciclo , con particolare attenzione ai rifiuti da imballaggio. Anticipato da un percorso didattico mirato di educazione ambientale, le scuole secondarie di primo grado che aderiscono al progetto possono mettersi alla prova e realizzare una campagna di informazione e sensibilizzazione, dedicata alla raccolta differenziata e al riciclo dei 6 materiali di imballaggio.	n. scuole partecipanti e classificate		Anno Scolastico 2015/2016	Anno Scolastico 2016/2017
6 - Supporto Aree in ritardo	Gestione Rifiuti	Nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI, vengono destinate risorse da parte di CONAI alle aree in ritardo per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo locale dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione di tecnici e amministratori. Tali iniziative sono affiancate da progetti sperimentali, concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia, per il miglioramento quali - quantitativo della raccolta.	% di fondi impegnati	Edizione 2015	Edizione 2016	Edizione 2017
7 - Bando ANCI - CONAI	Gestione Rifiuti	Nell'ambito del Bando ANCI-CONAI, vengono co-finanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.	n. progetti cofinanziati sul totale dei presentati	Edizione 2015	Edizione 2016	Edizione 2017



GESTIONE CONSORTILE

PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	TRAGUARDI		
				2015	2016	2017
8 - Incremento quantitativi avviati a di riciclo COMIECO	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COMIECO, si persegue l' incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio cellulosici avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Tonnellate di carta avviate a riciclo ogni anno	3.572kt	3.650kt	3.720kt
9 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREPLA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREPLA, si persegue l' incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio plastici avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Tonnellate di plastica avviate a riciclo ogni anno	833kt	860kt	890kt
10 - Incremento quantitativi avviati a riciclo RICREA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RICREA, si persegue l' incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in acciaio avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Tonnellate di acciaio avviate a riciclo ogni anno	336kt	340kt	350kt
11 - Incremento quantitativi avviati a riciclo CIAL	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera CIAL, si persegue l' incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Tonnellate di alluminio avviate a riciclo ogni anno	45kt	45kt	46kt
12 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREVE	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREVE, si persegue l' incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in vetro avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Tonnellate di vetro avviate a riciclo ogni anno	1.670kt	1.740kt	1.780kt
13 - Incremento quantitativi a riciclo RILEGNO	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RILEGNO, si persegue l' incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in legno avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Tonnellate di legno avviate a riciclo ogni anno	1.541kt	1.530kt	1.550kt





PARTE TERZA

**Le performance ambientali
dell'organizzazione CONAI**



3.1 I consumi di energia e le emissioni	47
3.2 I consumi idrici	51
3.3 La produzione di rifiuti	52
3.4 I consumi di materiali	54

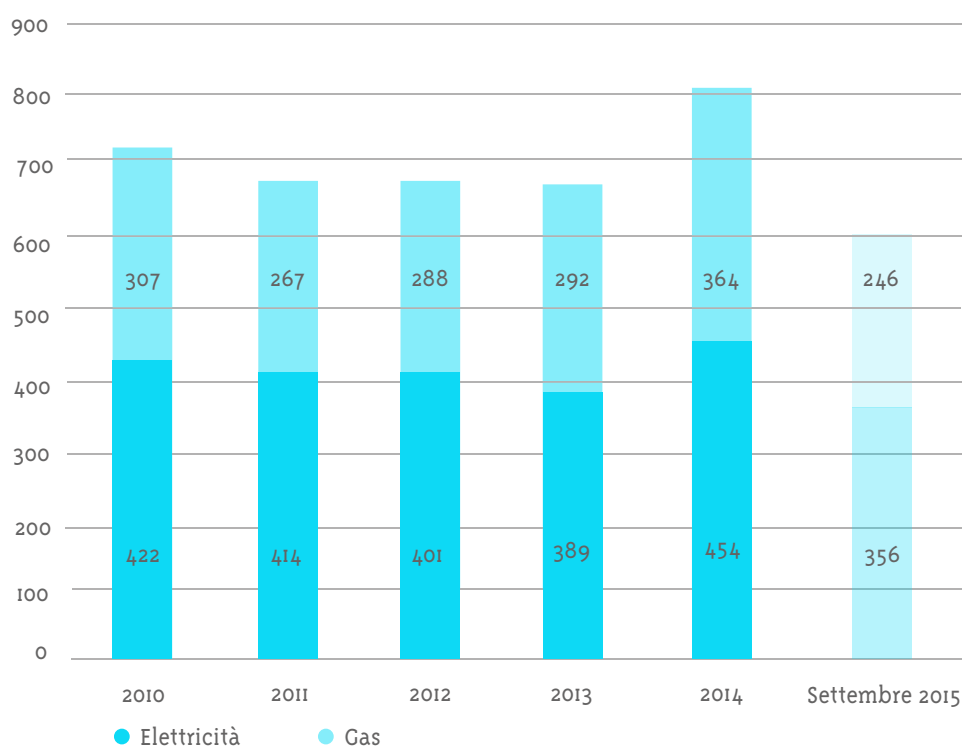
3.

Le performance ambientali dell'organizzazione CONAI

3.1 I consumi di energia e le emissioni

I consumi finali di energia delle sedi di CONAI nel 2014 sono pari a circa 818 MWh, il 56% dovuto ai consumi elettrici e il restante 44% al gas metano per il riscaldamento. Tra gennaio e settembre 2015, i consumi energetici finali ammontano a 603 MWh, derivanti per il 59% dall'energia elettrica e per il 41% dal gas.

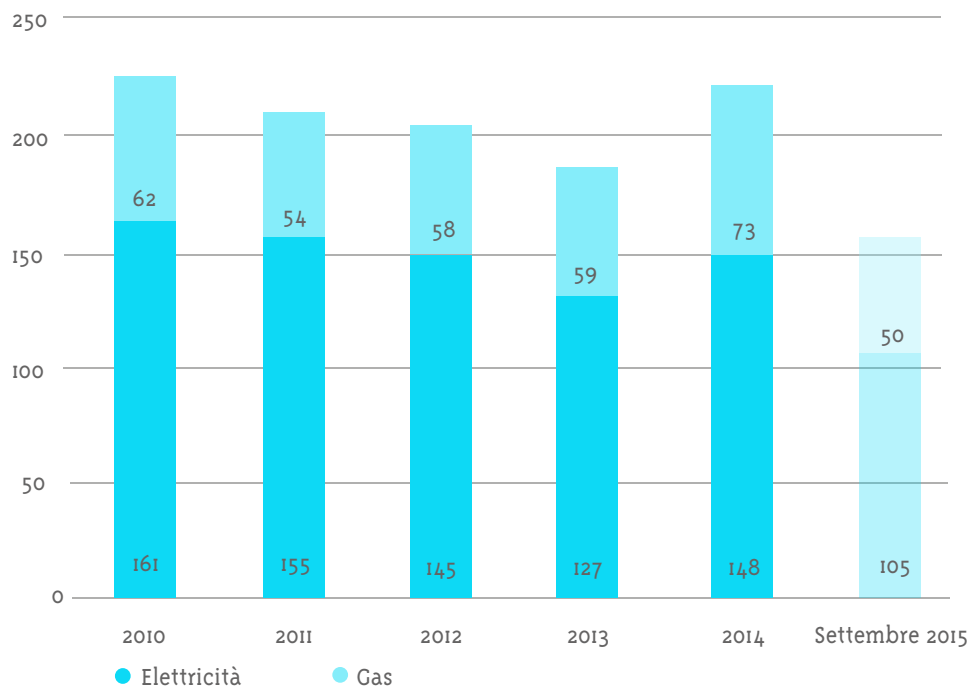
FIGURA 6 I CONSUMI FINALI DI ENERGIA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (MWh)



Fonte: CONAI

Nel 2014 le attività svolte all'interno degli uffici di Milano e Roma hanno generato l'emissione in atmosfera di circa 221 tonnellate di CO₂, il 67% delle quali derivanti dai consumi elettrici e il 33% dai consumi di gas per il riscaldamento. Tra gennaio e settembre 2015 la CO₂ generata dalle attività svolte all'interno degli uffici è stata pari a 154 tonnellate, in linea con quanto registrato nel 2014: il 68% di tali emissioni è imputabile ai consumi elettrici e il 32% a quelli del gas per il riscaldamento.

FIGURA 7 LE EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (tCO₂)



Fonte. CONAI

Tra il 2010 al 2013 si osserva una graduale riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra, riconducibili in primo luogo alla dinamica dei consumi di energia elettrica che sono passati da 422 MWh a 389 MWh. Nel 2014 questo trend positivo si interrompe e i consumi di energia e le emissioni di gas serra crescono rispettivamente del 20% e del 19% rispetto all'anno precedente. Questa inversione di tendenza deriva dall'entrata in funzione, proprio nel 2014, di un nuovo sistema di sanificazione dell'aria in adeguamento alla normativa vigente, e di un impianto di raffreddamento per le macchine del Centro di Calcolo, resosi necessario per motivi di sicurezza. I maggiori consumi e le maggiori emissioni derivanti da questi interventi, fatti per motivi di igiene e sicurezza, non sono stati compensati dai miglioramenti prestazionali ottenuti con la sostituzione degli impianti di riscaldamento (caldaie a condensazione in luogo di vecchie caldaie tradizionali) e raffreddamento (nuovi impianti di condizionamento con standard energetici elevati) e con gli interventi sugli impianti di illuminazione.

Per una migliore valutazione delle performance degli uffici CONAI, con riferimento al quinquennio 2010-2014, sono stati elaborati degli indici che rapportano i consumi e le emissioni di CO₂ al “numero di dipendenti” e alla “quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dalla gestione consortile”. Come per i valori assoluti, entrambi gli indici mostrano un generale miglioramento dal 2010 al 2013 seguito da un peggioramento nel 2014 per i motivi già illustrati.

TABELLA 3 INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA E DI EMISSIONI DA GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	<u>2010</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>	<u>2014</u>
Dipendenti (n.)	56	56	59	56	58
Avvio a riciclo gestione consortile (t)	2.779	2.733	2.780	2.826	2.988
MWh/ n. dipendenti	13	12	12	12	14
kWh/t avviate a riciclo	262	249	248	241	274
tCO ₂ / n. dipendenti	4,0	3,7	3,4	3,3	3,8
kgCO ₂ /t avviate a riciclo	80	77	73	66	74

Fonte. Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

Al fine della minimizzazione dei consumi energetici degli uffici e delle relative emissioni, CONAI intende procedere all’installazione di ascensori di nuova generazione ad elevata efficienza energetica, in grado di garantire una riduzione di oltre il 40% del consumo energetico (rispetto all’attuale sistema) e alla progressiva sostituzione dell’attuale sistema di illuminazione tradizionale con un più efficiente sistema a lampade a led.

Per quanto riguarda l’utilizzo di gas metano per riscaldamento nella sede CONAI di Milano non comporta emissioni significative di inquinanti atmosferici (SO_x, PM₁₀, PM_{2,5}, NO_x, nmVOC e CO) e gli impianti sono soggetti a controlli periodici annuali. Per la sede di Roma l’impianto di riscaldamento non è gestito da CONAI. Con riferimento, invece, alle emissioni inquinanti derivanti dal parco auto aziendale (5 auto-veicoli), tutte le auto utilizzate rispettano gli standard EURO5.

INDAGINE SULLA MOBILITÀ DEI DIPENDENTI

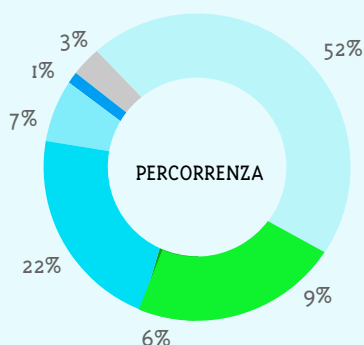
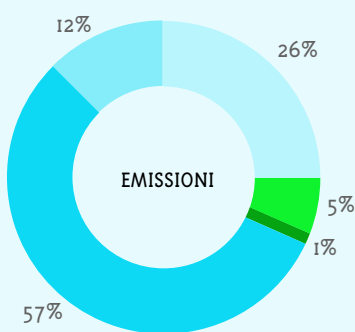
Le emissioni indirette di CO₂ derivanti dagli spostamenti casa-lavoro e dai viaggi di lavoro effettuati dai dipendenti nel corso del 2014 ammontano a circa 58 tCO₂, di cui il 60% imputabili ai viaggi di lavoro e il restante 40% agli spostamenti casa-lavoro.

Da una indagine interna svolta su 56 dipendenti, si osserva come negli spostamenti casa-lavoro vi sia una forte propensione all'impiego del mezzo pubblico, con circa i due terzi degli spostamenti totali effettuati in treno e autobus, mentre risulta tutto sommato limitato il numero di coloro che si spostano in auto o in moto/scooter. Ridotto anche il numero dei dipendenti che arriva in ufficio a piedi o in bicicletta (il 4% circa).

Nel 2014 i dipendenti CONAI hanno percorso 427 mila km per viaggi di lavoro (escluse le percorrenze delle auto aziendali in uso ai dirigenti). Il treno si conferma di gran lunga il mezzo più utilizzato (oltre i due terzi dei km totali percorsi per trasferte), seguito dall'aereo (con il 23% dei km totali) e, in minor parte, dall'auto (9%). In pochi anni, grazie anche alla crescita dell'Alta Velocità, si è assistito a un significativo modal shift dall'aereo al treno, con importanti ricadute ambientali favorevoli. L'indagine sulle modalità di spostamento dei dipendenti e sulle percorrenze delle auto aziendali viene svolta annualmente.

RIPARTIZIONE MODALE DELLE PERCORRENZE E DELLE EMISSIONI DI CO₂ PER SPOSTAMENTI CASA-LAVORO E VIAGGI DI LAVORO NEL 2014 (%)

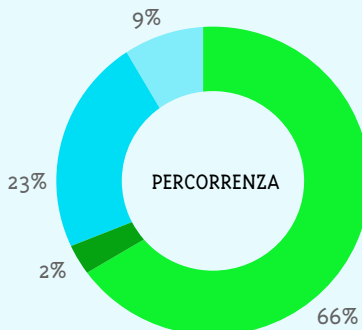
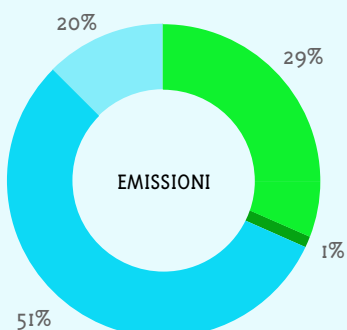
SPOSTAMENTI CASA-LAVORO



- Treno/metropolitana
- Autobus urbano
- Autobus extraurbano
- Auto privata
- Motocicletta/scooter
- Bicicletta
- A piedi

Fonte. CONAI

VIAGGI DI LAVORO



- Treno Av
- Treno Regionale
- Aereo
- Auto

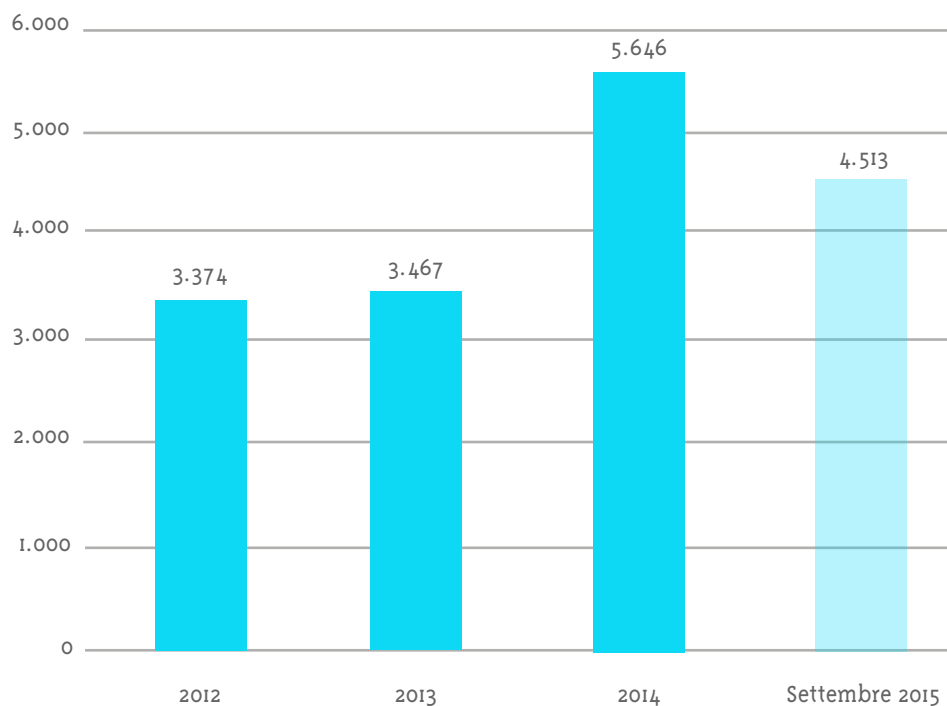
Fonte. CONAI

3.2 I consumi idrici

I consumi della sede di Milano sono riferiti all'intero edificio, includendo anche quelli dei locali occupati da Rilegno, Cial e Comieco. Il maggior consumo di acqua registrato nel corso del 2014 (5,6 mila mc di acqua rispetto ai 3,5 mila mc del 2013) è imputabile ad una grossa perdita nell'autoclave, che è stata sostituita alla fine dello stesso anno. Tra gennaio e settembre 2015 i quantitativi di acqua consumata nella sede di Milano sono pari a 4.513 mc.

In merito alla sede di Roma non è possibile, allo stato attuale, desumere i consumi dai costi generali condominiali. Tali consumi non sono, pertanto, contabilizzati nella presente analisi.

FIGURA 8 CONSUMI IDRICI DEGLI UFFICI DI MILANO (mc)



Fonte. CONAI

TABELLA 4 INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO

	2012	2013	2014
Dipendenti (n.)	59	56	58
Avvio a riciclo gestione consortile (t)	2.780	2.826	2.988
mc/n. dipendenti	57	62	97
mc/t avviate a riciclo	1,2	1,2	1,9

Fonte. Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

Gli indici sui consumi idrici rispetto ai dipendenti e alle tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate attraverso la gestione consortile mostrano anch'essi un incremento nel quinquennio considerato: i consumi per addetto sono passati da 57 a 97 mc, mentre quelli per tonnellate riciclate da 1,2 a 1,9. Anche queste dinamiche sono riconducibili all'evento eccezionale del 2014.

Al fine di ridurre i consumi idrici, presso la sede di Milano, CONAI intende intervenire ottimizzando l'uso dell'acqua all'interno dei bagni anche attraverso l'installazione e la manutenzione degli sciacquoni. Nonostante il limitato impatto in termini numerici, tale azione rappresenta comunque un'importante azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale e dei collaboratori che quotidianamente "vivono" negli uffici.

3.3 La produzione di rifiuti

Nel 2014 la stima della produzione totale dei rifiuti degli uffici della sede di Milano è stata di poco inferiore alle 8 tonnellate, composte per il 60% da secco residuo, per il 23% da carta e per la parte rimanente da plastica e metalli. Nel quinquennio 2010-2014 la produzione di rifiuti si è ridotta di circa 4,7 tonnellate, con una contrazione complessiva pari al 37%. Il contributo maggiore è stato quello dei rifiuti cartacei, che hanno subito una riduzione del 73%: si è infatti passati dall'acquisito di 2.700 risme di carta nel 2010 a 700 risme nel 2014 (-74%). Questa riduzione è avvenuta in assenza di rilevanti variazioni del numero dei dipendenti, dei volumi gestiti dalla filiera degli imballaggi e in generale non è riconducibile a una riduzione delle attività svolte dal Consorzio, quanto piuttosto ad un mutamento favorevole delle modalità di lavoro e dei comportamenti individuali.

In base alle prime stime effettuate, nel 2015 nella sede di Milano sono stati prodotti 7,3 tonnellate di rifiuti, in leggero calo rispetto all'anno precedente. La tipologia dei rifiuti prodotti è rimasta essenzialmente inalterata rispetto all'anno precedente, con una quota prioritaria di secco residuo (64%), seguito dalla carta e dalla plastica (entrambi con quota 18%).

FIGURA 9 I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO (kg)

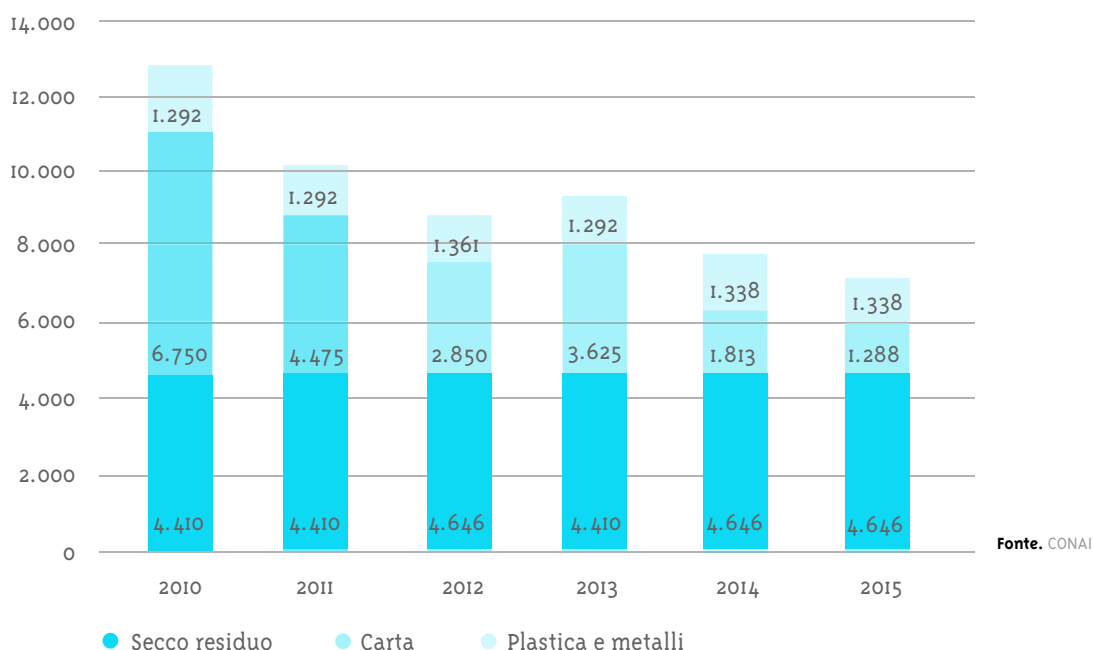


TABELLA 5 INDICI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI NEGLI UFFICI DI MILANO

	2010	2011	2012	2013	2014
Dipendenti (n.)	56	56	59	56	58
Avvio a riciclo gestione consortile (t)	2.779	2.733	2.780	2.826	2.988
kg prodotti/ n. dipendenti	222,4	181,7	150,1	166,6	134,4
kg prodotti/ t avviate a riciclo	4,48	3,72	3,19	3,30	2,61

Fonte: Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

Analizzando l'andamento degli indici si nota come la produzione dei rifiuti negli uffici di Milano si sia ridotta nel quinquennio 2010-2014 dimostrando l'efficacia delle modifiche sulle modalità di lavoro e dei comportamenti individuali: i rifiuti prodotti per dipendente sono passati da 222 a 134 kg riducendosi del 40%.

3.4 I consumi di materiali

L'acquisto di carta per ufficio è diminuito considerevolmente negli ultimi anni, passando dai 6.750 kg (pari a 2.700 risme) del 2010 ai 1.800 kg del 2014 (770 risme), con una riduzione di oltre il 70%. I quantitativi di carta acquistata per dipendente sono passati da 120 a 31 kg, scendendo dalle 48 risme per dipendente del 2010 alle 13 risme del 2014. Nel 2015 si registra una ulteriore riduzione dei quantitativi di carta acquistata negli uffici CONAI, scesi a 515 risme (-29% rispetto all'anno precedente).

FIGURA 10 CARTA ACQUISTATA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (kg)



Fonte. CONAI

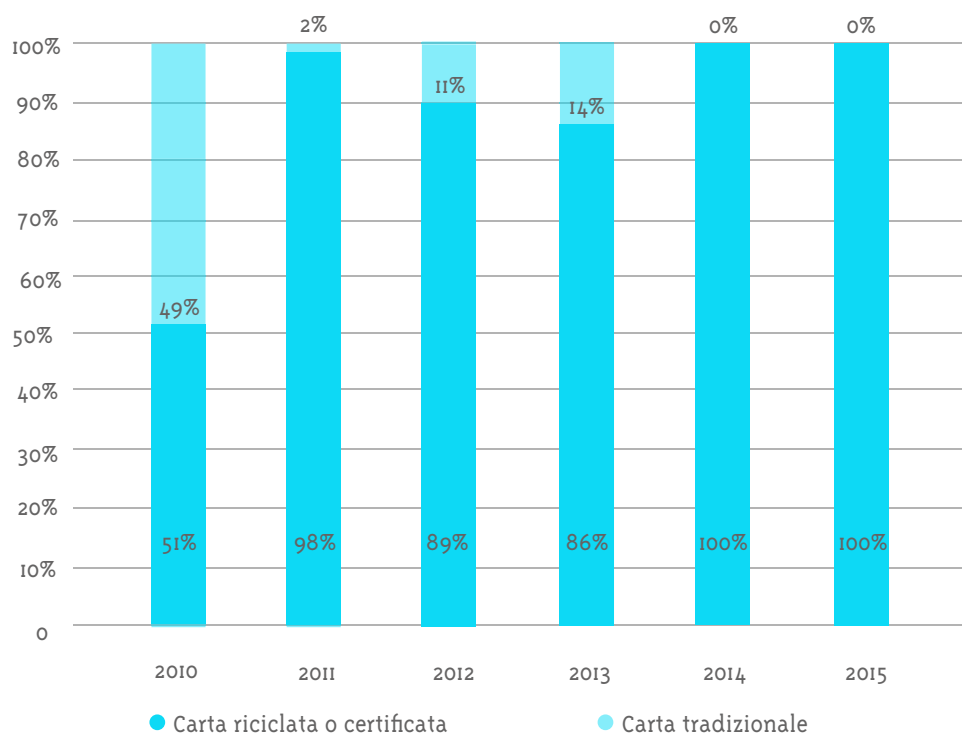
TABELLA 6 INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2010	2011	2012	2013	2014
Dipendenti (n.)	56	56	59	56	58
Avvio a riciclo gestione consortile (t)	2.779	2.733	2.780	2.826	2.988
kg carta acquistata/ n. dipendenti	120,5	79,9	48,3	64,7	31,3
kg carta acquista/ t avviate a riciclo	2,43	1,64	1,03	1,28	0,61

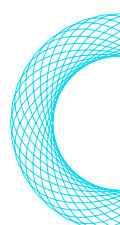
Fonte. Elaborazione della Fondazione su dati CONAI

CONAI si è impegnato in una politica interna a favore degli acquisti verdi. Nell'acquisto l'organizzazione privilegia la carta completamente o parzialmente riciclata e, in seconda battuta, quella certificata secondo i principali standard riconosciuti a livello internazionale ed europeo: FSC-PEFC (indicano cellulosa derivante da boschi gestiti in modo sostenibile) ed Ecolabel, il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (attesta che il prodotto ha un basso impatto ambientale in tutto il suo ciclo di vita). Nel 2014 gli uffici della sede di Milano hanno centrato l'obiettivo di sostituire interamente l'uso della carta tradizionale con quella riciclata o certificata (FSC-PEFC o Ecolabel). Dal 2015 si acquista carta certificata anche per la sede di Roma.

FIGURA II IL TASSO DI UTILIZZO DI CARTA RICICLATA NEGLI UFFICI DI MILANO (%)



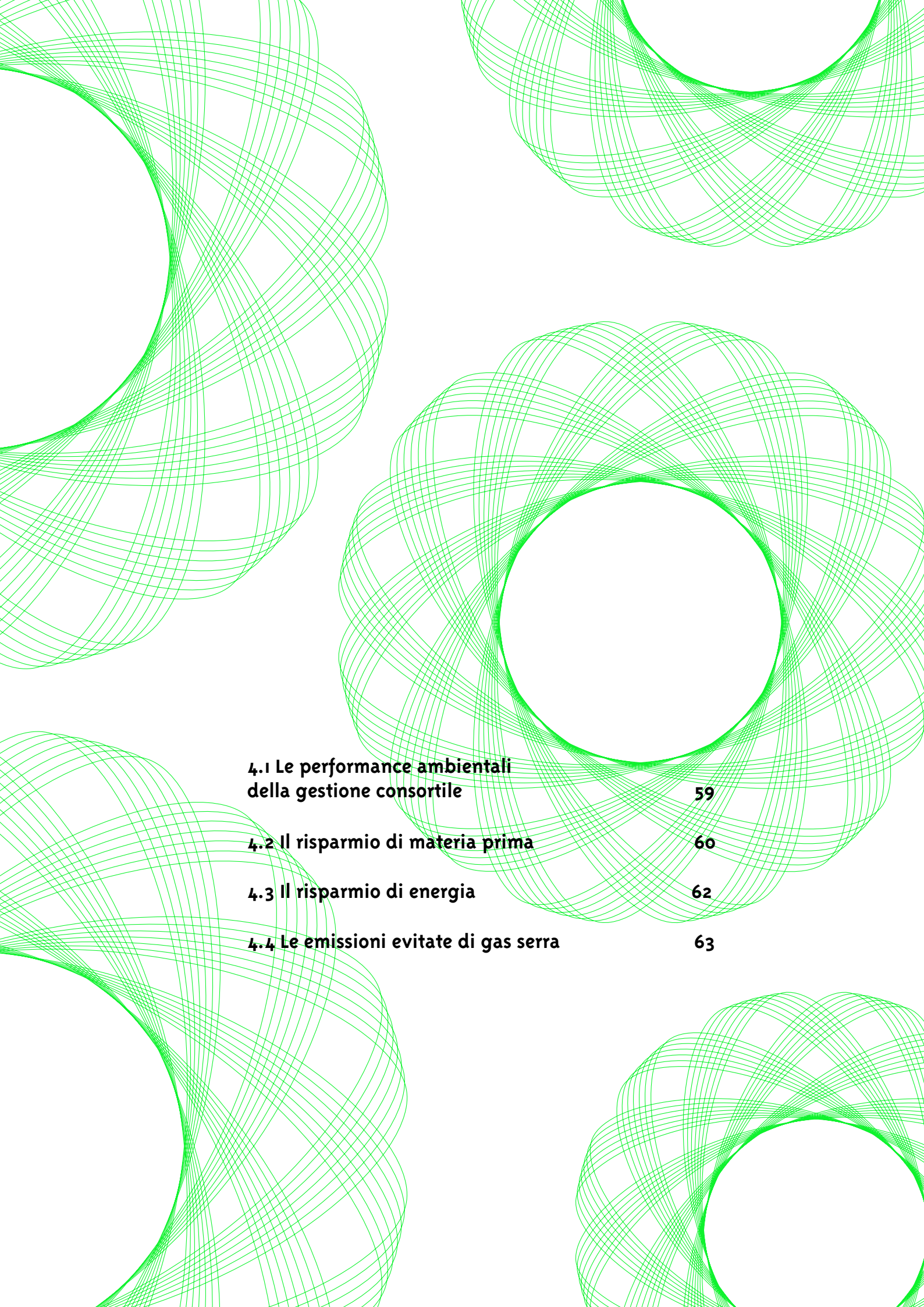
Fonte. CONAI



The background of the page is composed of several large, overlapping, abstract shapes made of thin, bright green lines. These shapes resemble stylized, multi-layered circles or loops that have been drawn with a pen or a digital tool, creating a complex, woven texture. The lines are consistent in color and thickness, and they overlap to create areas of varying density and color intensity, from light green to a vibrant, saturated green. The overall effect is dynamic and organic, suggesting movement and interconnectedness.

PARTE QUARTA

**Le performance ambientali
della gestione consortile**



4.1 Le performance ambientali della gestione consortile	59
4.2 Il risparmio di materia prima	60
4.3 Il risparmio di energia	62
4.4 Le emissioni evitate di gas serra	63

4. Le performance ambientali della gestione consortile

4.1 Le performance di riciclo e recupero

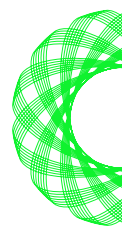
Nel 2014, i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana, gestiti dai Consorzi di filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI, sono stati oltre 3,7 milioni di tonnellate, con un aumento pari al 7,2% rispetto al 2013. Si tratta del 48% dei rifiuti di imballaggio complessivamente riciclati in Italia, con la parte rimanente in carico alla gestione indipendente.

Con riferimento all'avviato al riciclo di ciascuna filiera, nel 2014 il sistema consortile ha gestito 1,3 milioni di tonnellate di vetro, pari all'80% del vetro complessivamente avviato a riciclo, 223 mila tonnellate di acciaio (il 67% del totale) e 467 mila tonnellate di plastica, pari al 59% dell'avviato a riciclo. Per la filiera del legno, la gestione consortile ha interessato 754 mila tonnellate, corrispondenti al 49% del totale, per la filiera della carta ha gestito 965 mila tonnellate (circa il 28% del totale), e 11 mila tonnellate di alluminio (circa il 28% del totale), come riportato nella seguente tabella.

TABELLA 7 GESTIONE CONSORTILE DEGLI IMBALLAGGI NEL 2014 (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

ACCIAIO	223
ALLUMINIO	11
CARTA	965
LEGNO	754
PLASTICA	467
VETRO	1.292
TOTALE	3.713

Fonte. CONAI



4.2 Il risparmio di materia prima

L'attività di recupero dei rifiuti di imballaggio dalla gestione consortile genera numerosi vantaggi ambientali, ma anche economici e sociali, non sempre adeguatamente valorizzati.

Il primo tra questi è legato direttamente al consumo evitato di risorse naturali sostituite con le materie prime seconde, o con la produzione energetica nel caso dei combustibili fossili, prodotte dalle attività di recupero dei rifiuti di imballaggi e re-immesse nel mercato.

Nel 2014 grazie al riciclo degli imballaggi è stato evitato il consumo di circa 3,3 milioni di tonnellate di materia prima: il 10% in più rispetto al 2013. Si tratta di un valore indicativo che somma materiali diversi in termini sia di valore ambientale che economico. Pur con tali limiti questo valore rende l'idea della significatività del beneficio ambientale generato.

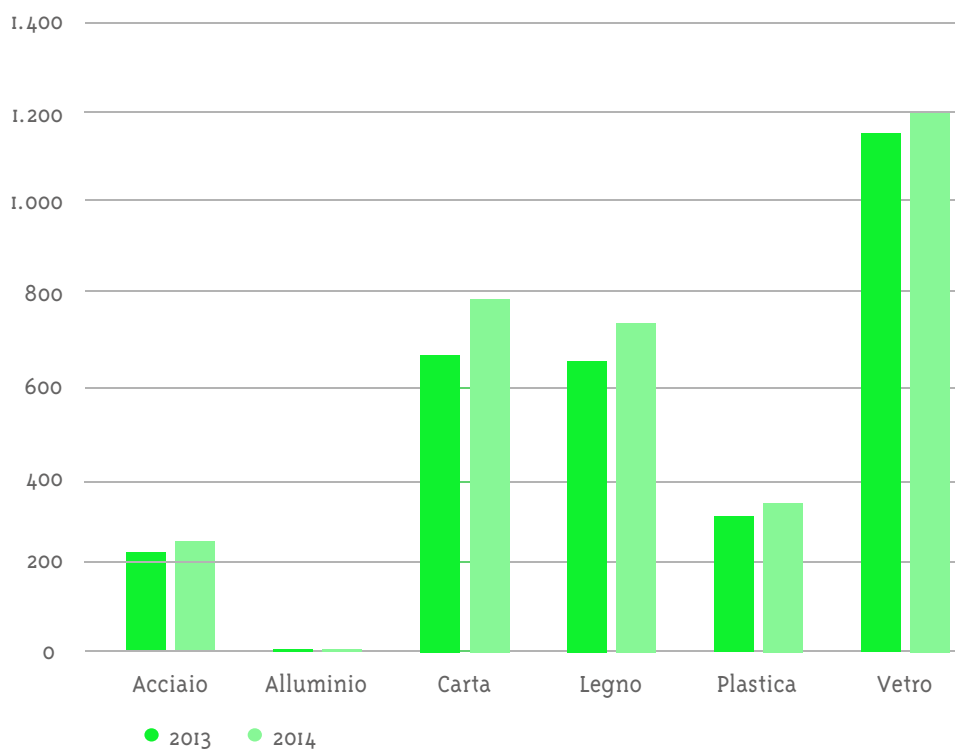
Per oltre un terzo tale risparmio di materia prima è imputabile alla materia prima seconda, prodotta dall'avvio a riciclo, di rifiuti di imballaggio in vetro: circa 1,2 milioni di tonnellate equivalenti a tre miliardi di bottiglie di vino (0,75 litri).

Poco meno del 24% della materia prima risparmiata deriva dalla raccolta e dall'avvio a riciclo di carta e cartone: quasi 800 mila tonnellate pari a oltre 300 milioni di risme di carta A4.

Molto simile il quantitativo connesso al riciclo del legno, con 750 mila tonnellate pari circa a 30 milioni di pallet. 330 mila tonnellate di risorse naturali sono state risparmiate grazie all'avvio a riciclo della plastica, equivalenti a 8 miliardi di flaconi di detersivo (contenitori da 1 litro in PET).

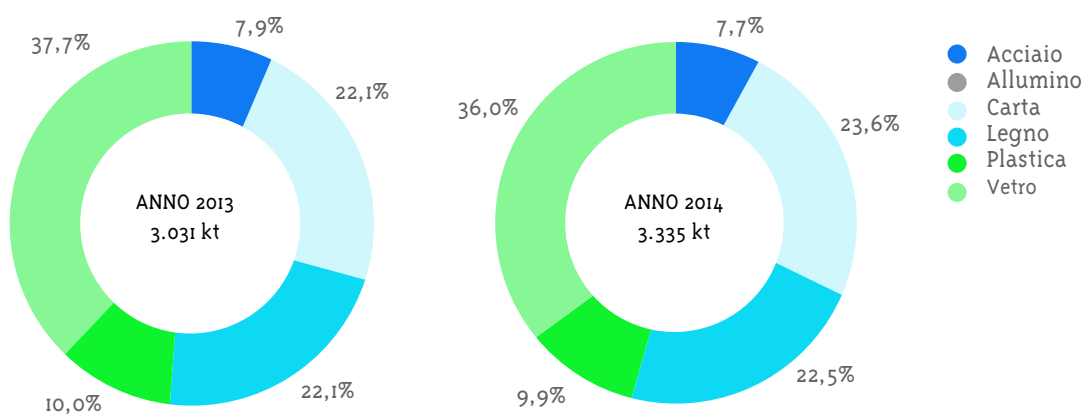
Grazie ai rifiuti di imballaggio riciclati attraverso la gestione consortile si sono risparmiate, infine, ben 256 mila tonnellate di acciaio, pari al peso di 665 treni Frecciarossa ETR1000, e 11 mila tonnellate di alluminio, pari a circa 1 miliardo di lattine da 33cl.

FIGURA 12 RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'AVVIO A RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (kt/ANNO)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

FIGURA 13 RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'AVVIO A RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (%)

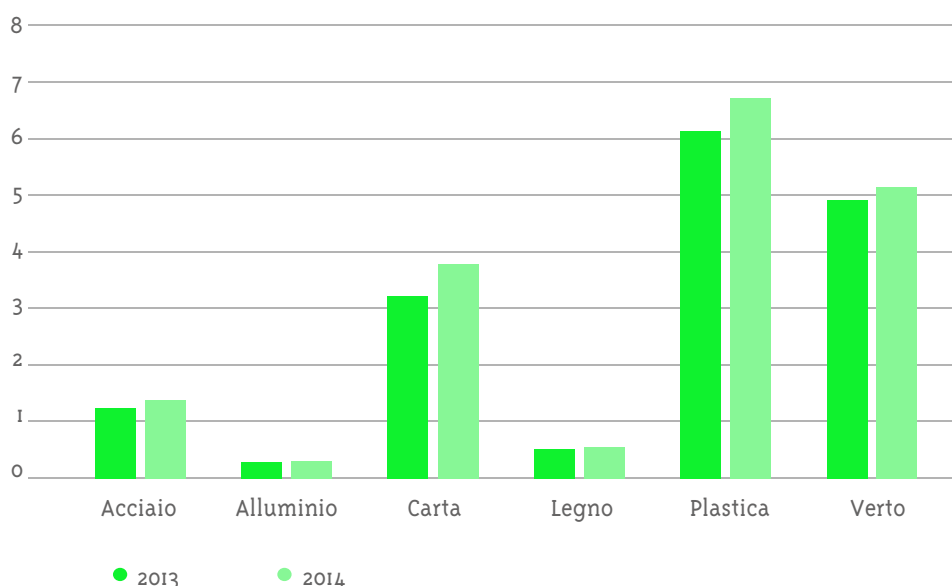


Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

4.3 Il risparmio di energia

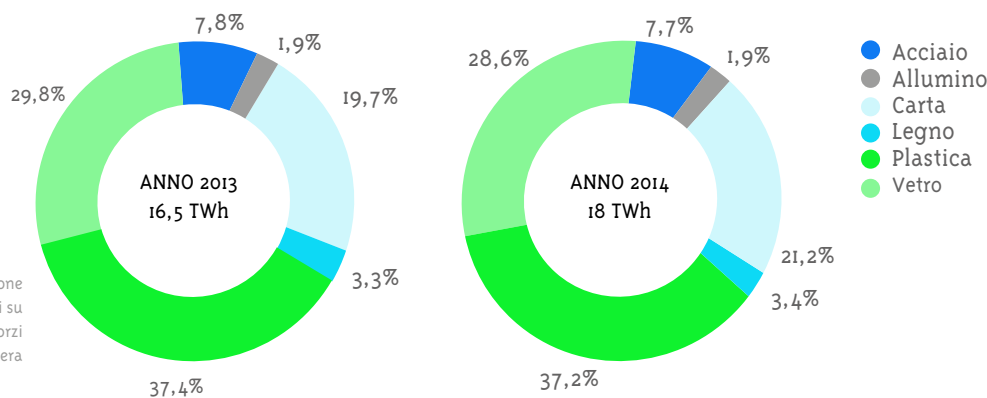
L'attività di recupero svolta attraverso la gestione consortile ha permesso anche notevoli risparmi in termini di consumi di energia e quindi evitate emissioni di CO₂, il principale gas a effetto serra responsabile del cambiamento climatico. Nel 2014, il risparmio energetico complessivo stimato è pari a 18 TWh in energia primaria, valore cresciuto del 9% rispetto all'anno precedente. Oltre un terzo del risparmio energetico deriva dalla plastica raccolta attraverso il sistema consortile, con oltre 6,7 TWh, seguita dal vetro (5,2 TWh) e dalla carta 3,8 TWh. Più marginali i contributi del riciclo di acciaio (1,4 TWh), legno (0,6 TWh) e alluminio (0,3 TWh). Al risparmio generato dall'attività di riciclo si aggiunge l'energia elettrica e termica prodotta grazie agli imballaggi avviati a valorizzazione energetica (essenzialmente plastica), pari nel 2014 a poco più di 0,6 TWh.

FIGURA 14 ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA GRAZIE ALLA ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (TWh/ANNO)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

FIGURA 15 RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (%)

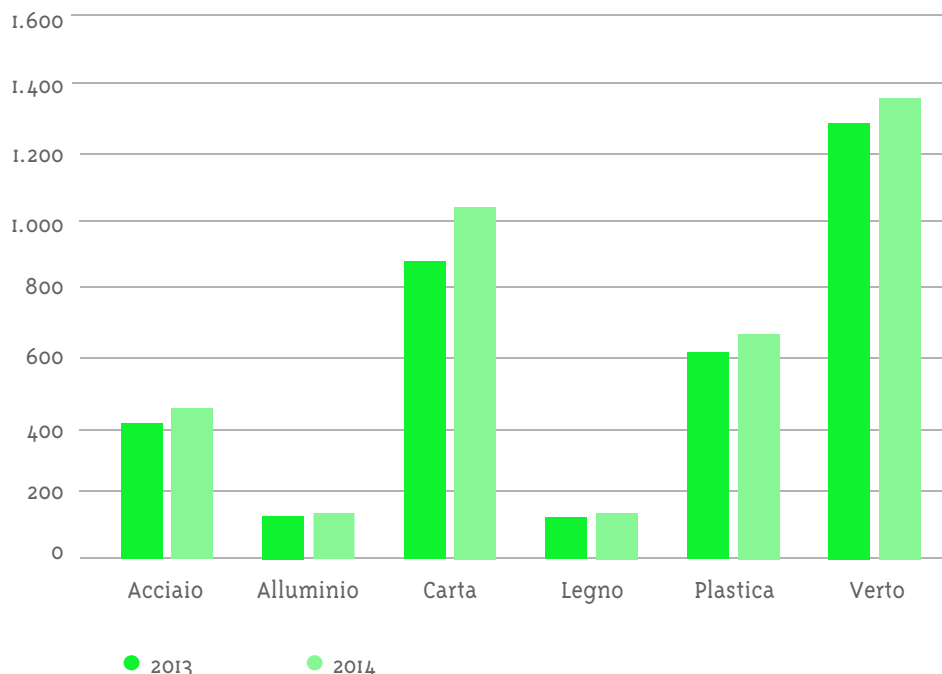


Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

4.4 Le emissioni evitate di gas serra

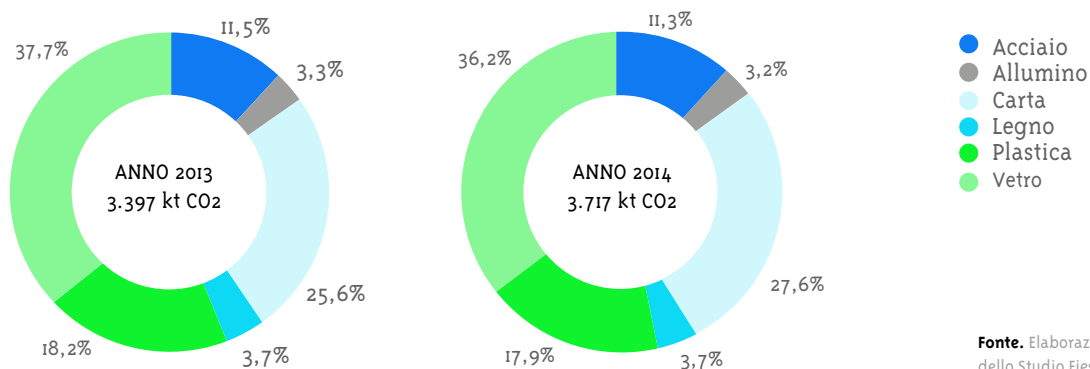
Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, i rifiuti di imballaggio avviati a recupero attraverso la gestione consortile nel 2014 hanno permesso di evitare l'emissione in atmosfera di circa 3,5 milioni di tonnellate di CO₂eq, pari al quantitativo emessi in un anno da 750 mila autovetture con una percorrenza media annua di 30 mila km. Il dato, anch'esso in crescita rispetto al 2013, è la sommatoria delle emissioni risparmiate grazie al riciclo del vetro (1,3 milioni di tonnellate di CO₂eq nel 2014), della carta (circa 1 MtCO₂eq), del recupero della plastica (470 MtCO₂eq) e del riciclo di acciaio (419 MtCO₂eq), legno (139 MtCO₂eq) e alluminio (120 MtCO₂eq).

FIGURA 16 EMISSIONI EVITATE DI CO₂EQ GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (kt CO₂)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

FIGURA 17 RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI EVITATE DI CO₂EQ GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2013 E 2014 (%)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

COSTI E BENEFICI DELLA GESTIONE CONSORTILE: UTILIZZO DI UN NUOVO TOOL DI LIFE CYCLE COSTING

CONAI ha sviluppato uno specifico tool, con il supporto dello Studio Fieschi, società già coinvolta dalla Commissione Europea sul *Life Cycle Costing* per il computo del *Life Cycle Assessment*. I dati riportati sulle performance economiche, ambientali e sociali della gestione consortile sono stati elaborati con il nuovo *LCC Tool*, che verrà aggiornato di anno in anno e rappresenterà per CONAI uno strumento fondamentale di gestione, consentendo la quantificazione degli indicatori di performance (costi diretti, benefici economici diretti e indiretti, benefici ambientali da impatti evitati), utilizzando questa metodologia di valutazione costi benefici lungo il ciclo di vita. Attraverso questo strumento si ha, quindi, una visione chiara dei costi sostenuti – economici, ambientali e sociali – ed è possibile confrontarli con i benefici associati, attraverso una metodologia trasparente e fondata su solide basi scientifiche.

Nello specifico l'analisi prende in considerazione i costi sostenuti e i benefici ottenuti complessivamente nel biennio 2013-2014.

È bene precisare come i valori riportati non possano considerarsi direttamente sommabili, così da riprodurre un bilancio netto complessivo: ciò dipende dal fatto che i confini di riferimento non coincidono.

Nel 2014 i costi diretti complessivi stimati della gestione consortile, ammontano a 477 M€ e sono ripartiti in:

- 400 milioni di euro di costi di conferimento e ritiro (+16% sul 2013), composti dai "costi di conferimento e ritiro da superficie pubblica" (il Conferimento ANCI-CONAI) e dai "costi di conferimento e ritiro da superficie privata".
- 10 milioni di euro di costi di valorizzazione (+25% sul 2013), calcolati sulla base dei costi di avvio a riciclo, recupero energetico e altre forme di smaltimento e dei ricavi da vendita materiali.
- 68 milioni di euro (-12% sul 2013) di costi di funzionamento del sistema CONAI (Consuntivo CONAI).

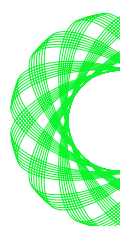
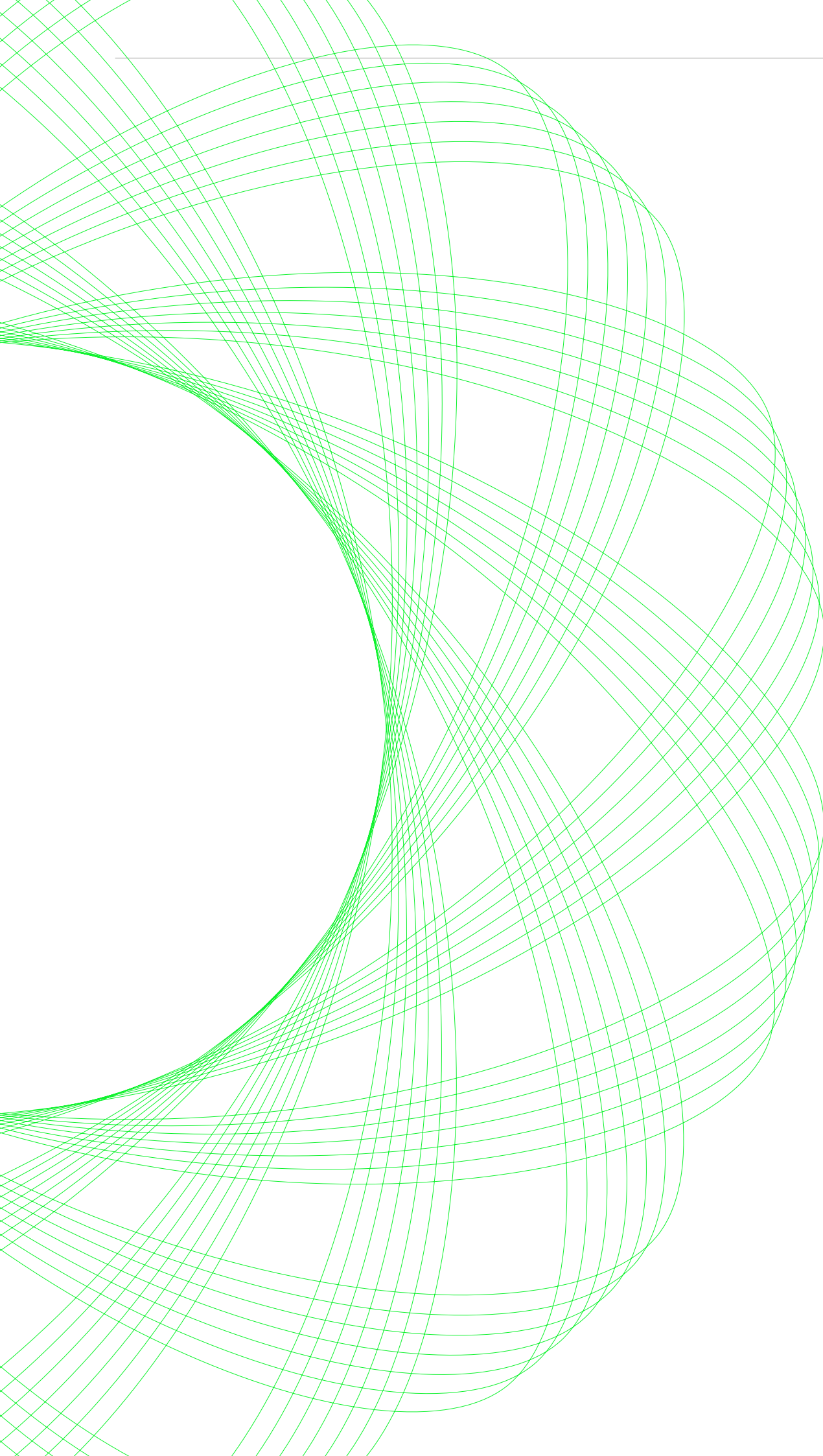
COSTI E BENEFICI DELLA GESTIONE CONSORTILE, 2013 E 2014 (M€/ANNO)

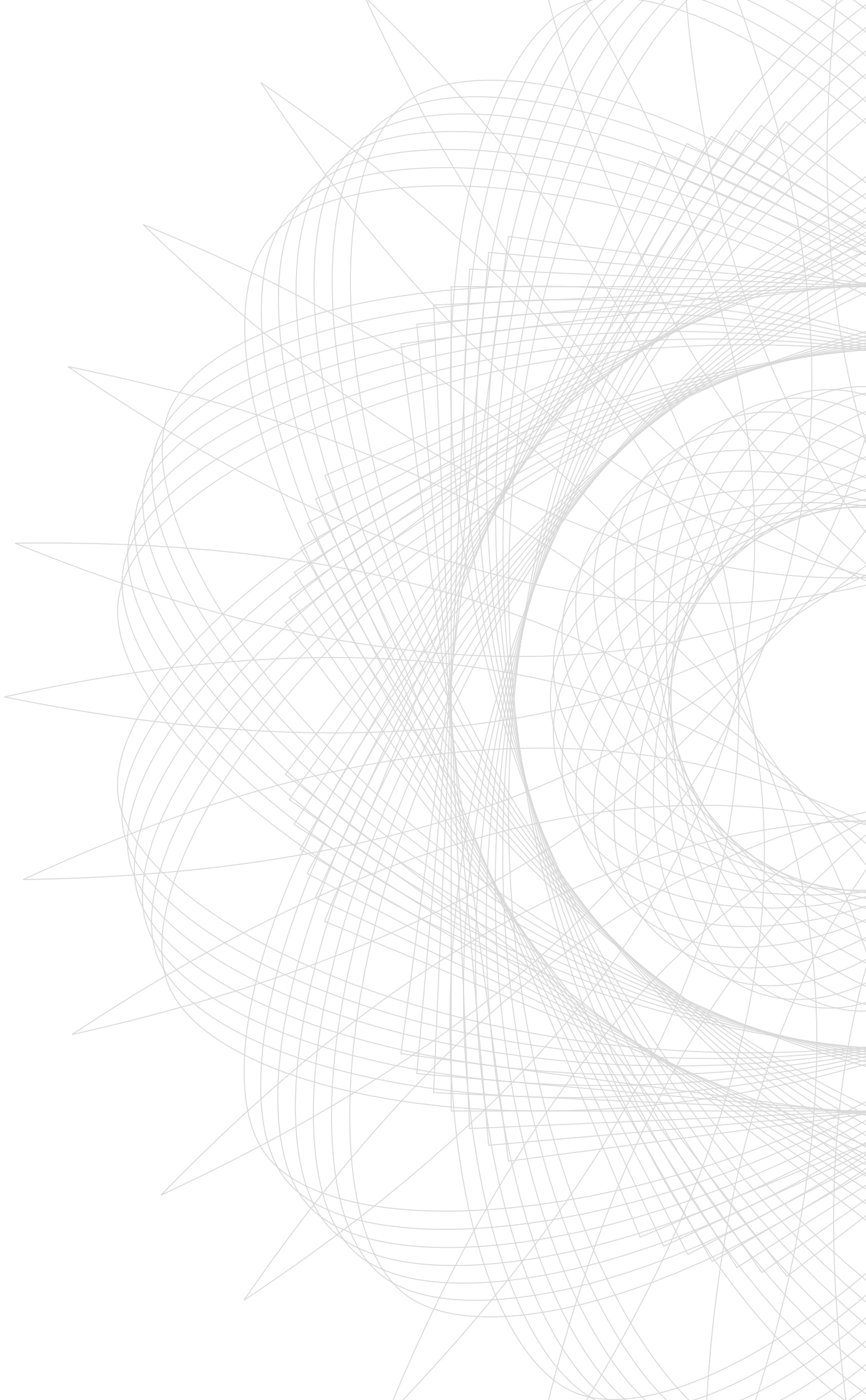


Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

I benefici economici connessi alle attività svolte nell'ambito della gestione consortile si distinguono in diretti e indiretti:

- I benefici indiretti, sono rappresentati dal valore economico della CO₂ evitata e ammontano nel 2014 a 102 milioni di euro, registrando un incremento dell'8% rispetto al 2013;
- I benefici diretti generati nel 2014 sono pari complessivamente a 891 milioni di euro, così ripartiti:
 - Valore economico della materia prima seconda prodotta da riciclo: 355 milioni di euro in aumento del 6% rispetto al 2013. Per determinare questo valore sono stati ipotizzati dei valori per singola filiera stimati a partire da dati economici presenti nelle Relazioni dei Consorzi, nel Listino Prezzi Ingrosso e nelle Schede Tecniche di Prodotto della Camera di Commercio di Milano e provenienti da fonti riservate (produttori di MPS). I dati di minore attendibilità sono quelli per imballaggi misti e SRA della filiera della plastica, per i quali si è ipotizzato un valore economico nullo. Tali ipotesi pur credibili non sono supportate da dati di settore specifici e aggiornati;
 - Valore economico dell'energia prodotta da recupero energetico: 51 milioni di euro, in riduzione del 16 % rispetto al 2013;
 - Indotto economico generato: 485 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto al 2013. Tale valore è stato calcolato sulla base del numero di addetti e della retribuzione per addetto con qualifica di dipendente, per la raccolta di imballaggi e per la preparazione al riciclo.





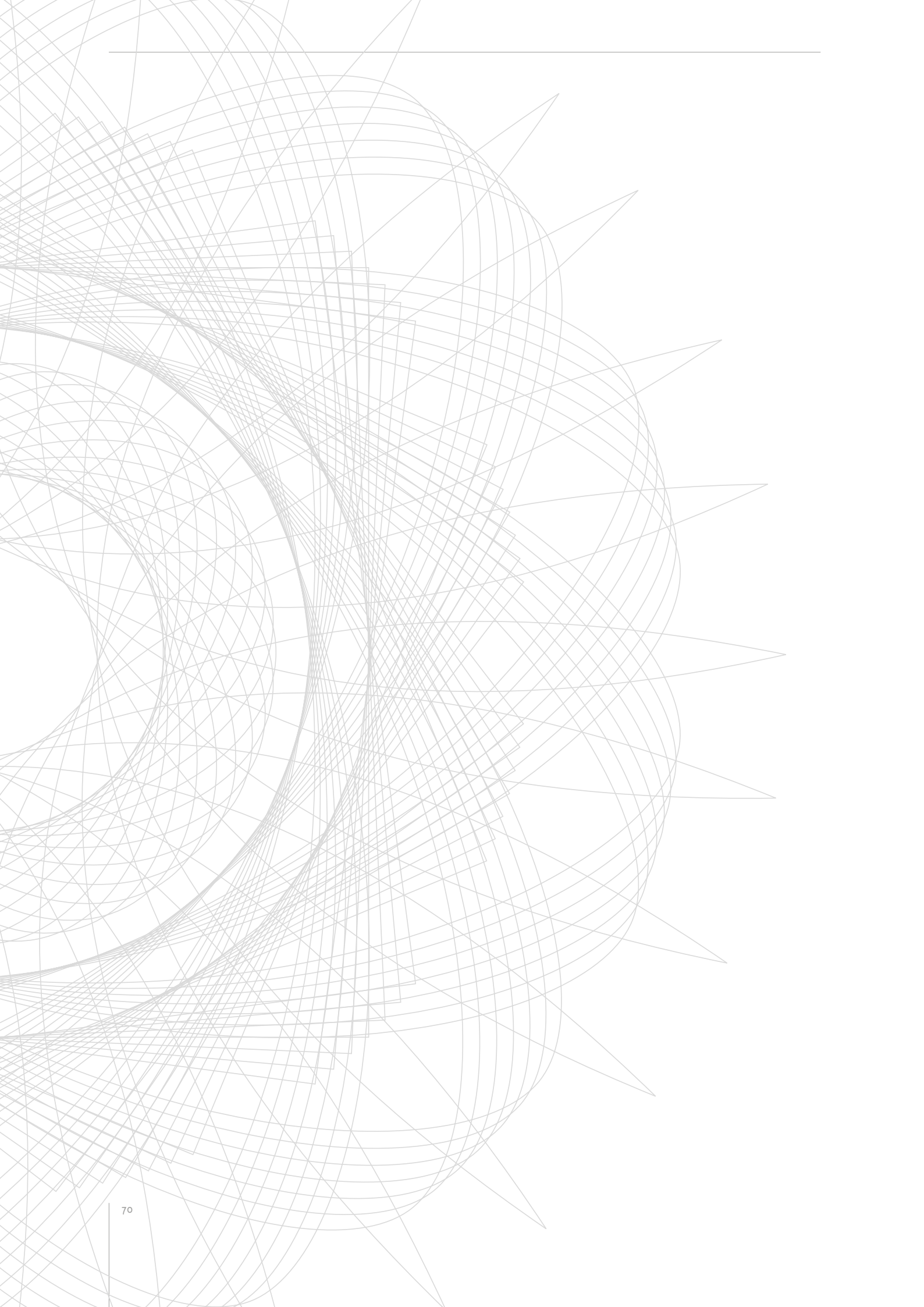


Glossario e acronimi

71

**I principali obblighi normativi applicabili
in materia ambientale**

74



GLOSSARIO E ACRONIMI

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE (AAI):

analisi attraverso la quale un'organizzazione (priva di un Sistema di Gestione Ambientale), considerando tutti i propri aspetti ambientali, stabilisce la propria posizione attuale in rapporto all'ambiente.

ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI):

sistema di rappresentanza dei Comuni, dei quali promuove lo sviluppo e la crescita, tutelando e rappresentando gli interessi degli stessi anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni.

ASPETTO AMBIENTALE:

un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.

CAC (CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI):

contributo stabilito per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio che rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per i maggiori oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".

CONAI (CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI):

consorzio privato senza fini di lucro, costituito dalle imprese utilizzatrici e produttrici di imballaggi ai sensi del D.lgl 22/1997 (Decreto Ronchi) che disciplina lo smaltimento e la gestione dei rifiuti promuovendone la raccolta differenziata e il riciclo. Il Decreto Ronchi recepisce la direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio, prevedendo che i produttori di imballaggi debbano far fronte ai propri obblighi in forma autonoma, oppure attraverso un sistema collettivo organizzato secondo il modello del consorzio di diritto privato (Conai e i Consorzi di filiera). Il successivo D.Lgs. 152/06 ne conferma l'impostazione e prevede, all'articolo 224, il raggiungimento in nome e per conto dei propri consorziati degli obiettivi globali di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, nonché la garanzia del necessario coordinamento dell'attività di raccolta differenziata.

EMAS (ECO-MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME):

strumento volontario di gestione, creato dalla Comunità Europea (Regolamento CE 1221/2009 – EMAS III), grazie al quale imprese e altre organizzazioni possono valutare, comunicare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti informazioni sulla propria gestione ambientale.

IMPATTO AMBIENTALE:

qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, derivante, in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT):

strumento finalizzato all'attuazione di una Politica Integrata dei prodotti, basato su una metodologia che valuta l'insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita. Si prendono in esame, quindi, le fasi di: pre-produzione (estrazione e produzione dei materiali); produzione; distribuzione; uso (anche riuso e manutenzione); riciclaggio e dismissione finale. La procedura LCA è standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044.

LCC (LIFE CYCLE COSTING):

metodologia di analisi attraverso la quale si procede a determinare una stima dei costi monetari che si originano in tutte le fasi della vita di un prodotto o di un servizio, considerando gli aspetti ambientali, economici e sociali del sistema considerato.

POLITICA AMBIENTALE:

Intenzioni e direttive complessive di un'organizzazione relative alla propria prestazione ambientale, come espresso formalmente dall'alta direzione.

PGP (PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE):

documento previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/06 e s.m.), pubblicato annualmente a fine giugno da CONAI, nel quale si dà conto delle attività e dei risultati conseguiti dalla gestione consortile nell'anno precedente (Relazione generale consuntiva) e si delineano gli obiettivi e le linee di intervento che lo stesso sistema della gestione consortile si pone per il triennio successivo (Programma Generale).

PSP (PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE):

documento previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/06 e s.m.), secondo la quale entro il 30 novembre di ogni anno CONAI deve tra-

smettere all’Autorità competente un proprio “Piano specifico di prevenzione e gestione relativo all’anno solare successivo”. In esso sono presenti le previsioni di chiusura dell’anno in corso e le previsioni di performance di quello successivo, nonché le linee prioritarie di intervento di CONAI.

GESTIONE CONSORTILE:

per semplicità di comprensione tale espressione si riferisce alle attività dei 6 Consorzi obbligatori previsti da norma (art.223 D.Lgs. 152/06) in relazione ai sei materiali prevalenti degli imballaggi – CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), COMIECO (Consorzio Nazionale per Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica), COREVE (Consorzio Recupero Vetro), RICREA (Consorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio), RILEGNO (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi di Legno).

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA):

parte del sistema di gestione di un’organizzazione utilizzata per sviluppare ed attuare la propria Politica Ambientale e gestire i propri aspetti ambientali.

I PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI APPLICABILI IN MATERIA AMBIENTALE

CONAI mantiene aggiornato l'elenco delle norme ambientali, volontarie e non, ad essa applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità. Si riportano qui di seguito i principali obblighi normativi applicabili.

PRESCRIZIONI GENERALI

- Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE
- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, parte IV titolo II Gestione imballaggi
- Statuto CONAI e Regolamento attuativo
- Codice etico
- Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione generale consuntiva (PGP)
- Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP)
- Relazione sulla gestione e Bilancio
- Convenzione CONAI – Consorzi di filiera
- Accordo Quadro nazionale ANCI- CONAI 2014-2019

RIFIUTI

- Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la tutela del decoro e dell'igiene ambientale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Milano, n.118 del 6 novembre 2000 e successivamente modificato con deliberazione del CC n.20 del 26 marzo 2002
- Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.105 del 12 maggio 2005
- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, art. 220, comma 2, Comunicazione imballaggi e art.1 L.70/94

PREVENZIONE INCENDI

- D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"
- DM 10/03/1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

IMPIANTI TERMICI CIVILI

- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, Parte V, Titolo II

- D.P.R. 74/2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”
- D.P.R. 75/2013 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l’indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell’articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- D.M. 10/02/2014 Nuovi format di «Libretto di impianto» per tutti gli impianti termici di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria e del «Rapporto di efficienza energetica», entrambi applicabili dal 15/10/2014
- Decreto della Regione Lombardia n.5027 del 11-6-2014 in attuazione del DGR X/1118 del 2013 “Disposizioni operative per l’esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici in attuazione della dgr x/1118 del 20-12-2013”

INCIDENZA SUL TRAFFICO

- Codice della strada
- D.M. 27 marzo 1998 Mobilità sostenibile nelle aree urbane

GAS AD EFFETTO SERRA

- Regolamento (CE) n. 517/2014 del Parlamento e del Consiglio europeo del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
- D.P.R. 43/2012 Dichiarazione f-gas ai sensi dell’art.16, comma 1

SCARICHI IDRICI CIVILI

- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, parte III titolo III
- Regolamento per il servizio di fognatura nel Comune di Milano
- Regolamento Regione Lombardia del 26 marzo 2006 Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1 lettera c), della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26.
- Regolamento edilizio del Comune di Milano

La presente Dichiarazione Ambientale è condivisa con i principali stakeholder di CONAI ed è accessibile tramite il sito internet ufficiale **www.conai.org**, **nella sezione download documenti**.

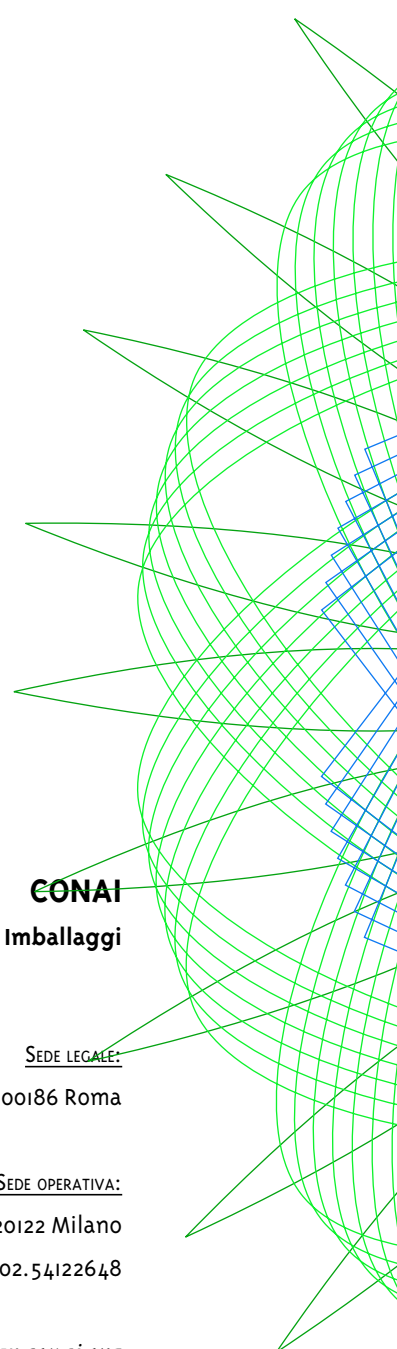
Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il responsabile del Sistema di Gestione Ambientale:

Dott.ssa Elisabetta Bottazzoli

tel. 02.54044243,

e-mail bottazzoli@conai.org

La Dichiarazione Ambientale e l'intero percorso di implementazione del Sistema di Gestione Ambientale sono stati realizzati, con il supporto della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, adottando un approccio integrato appositamente pensato per le organizzazioni attive nella green economy.



CONAI

Consorzio Nazionale Imballaggi

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org

